Anno XLIV - N. 35. **119.ª settimana della Guerra d'Italia.** Milano - 2 Settembre 1917.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno, L. 40 (Estero, Fr. 55 in oro); Sem., L. 22 (Estero, Fr. 28 in oro); Trim., L. 12 (Estero, Fr. 15 in oro). ◙ Nel Regno, UNA LIRA il numero (Est., Fr. 1,30).

PROFUMERIA BERTELLI

poema di bellezza

cantico di vittoria

E DOMANI, LUNEDÌ....

NOVELLE DI

Luigi Pirandello

Vol. in-16: Quattro Lire.

La nuova Germania

(La Germania prima della guerra)

di

G. A. BORGESE

Nuova edizione Treves:

CINQUE LIRE.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

La FOSFATINA FALIÈRES

associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, sopratutto all'epoca dello slattamento e durante il periodo della crescenza. Essa facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa, previene ed arresta la diarrea così micidiale nei bambini sopratutto durante la stagione calda.

Diffidare delle imitazioni.

IN TUTTE LE FARMACIE. — PARIS, 6, RUE DE LA TACHERIE.

PREMIATA CASA di ALLEVAMENTO e COMMERCIO con PENSIONE

Cav. Giovanni CORTI - Milano-Affori

Telefono 60-039 - Casella postale 634.

Telegrammi: Canifilorapidi-Affori

Fornitore della R. Il. Casa Nazionali ed Estere.

CANI di razza in belle: Esemplari piccolissimi da grembo e da sala al più colossale da guardia e da difesa personale. CANI da caccia. Cuccioli ed Adulti.

COMPERA VENDITA :: CAMBI ::

Spedire L. 5 (cartolina vaglia o francobolli) per il ricco Album illustr. con listino prezzi ed *Importanti appunti sulla scelta, nutrimento ed igiene del cane.*

GATTI d'Angora puro sangue.

Abbigliamenti per inciito mediante risposta pagata. — Si fanno spedizioni in qualunque parte del mondo con garanzia di sano arrivo.

Lloyd Sabaudo

Viaggi regolari, celeri, di gran lusso per le AMERICHE

PER INFORMAZIONI DIRIGERSI ALLA DIREZIONE SOCIALE

GENOVA, Via Settembre, 5

E ALLE AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

MILANO, via S. Margherita, 11, Tel. 20-50 | FIRENZE, via Strozzi, Tel. 25-22

TORINO, via XX Settembre, 3, Tel. 60-51 | NAPOLI, via A. Depretis, Tel. 68

ROMA, via Tritone, 124 Tel. 24-29 | PALERMO, corso Vitt. Em., 67, Tel. 1-15

USATE ANTICANIZIE~MIGONE

PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI

MARCA DEPOSITATA

SI VENDE

DA TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito generale da MIGONE e C. - Milano, Via Orefici (Palazzo Centrale, 2).

LA FIGLIA DEL RE

romanzo di

A. G. Barrili

Nuova edizione economica

Lire 1,25.

Comm. agli edit. Treves, Milano.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

Liquore del Dr Laville

È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & Cie PARIGI

Deposito generale presso E. GELIEU

MILANO - Via Carlo Goldoni, 33

VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

REUMATISMI

DIGESTIONE PERFETTA

con l'uso della

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI

VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo o digestivo senza rivali. Prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano.

Attenti alle numerose contraffazioni.

Esigete sempre il vero Aroma Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica

MARCHIO DI FABBRICA

Lo spirito francese contemporaneo di LUIGI TONELLI — CINQUE LIRE. *Vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.*

Servizi a itinerario combinato: LA VELOCE - NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - ITALIA - LLOYD ITALIANO

PROSSIME PARTENZE

coi vapori celeri di lusso, per il

NORD, CENTRO e SUD AMERICA

Per informazioni rivolgersi in MILANO all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, 1, angolo Tommaso Grossi, oppure in tutte le principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie della Società suindicata.

FIAT

Motori vari, autocarri militari e industriali di ogni portata, veicoli per usi speciali, vetture da turismo complete proclamano incessantemente l'universale potenza produttiva della

"FIAT,,

Il Re, le Torri, gli Alfieri

ROMANZO DI

LUCIO D'AMBRA

2.° migliaio. Lire 3,50.

Comm. agli edit. Treves, Milano.

LE SPIE romanzo di GIUSEPPE MARCOTTI. Due volumi in-16 di complessive 440 pagine Cinque Lire. | Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

BOLOGNA NEGLI ARTISTI E NELL'ARTE

Raccolta visitata da notabilità artistiche scientifiche e da autorità cittadine. È compilata di lavori bolognesi (cioè ogni genere di stampe, incisioni, litografie, fotografie e disegni); di libri critici ed illustrati. È visibile tutti i sabati dalle 14 alle 17, Via Castiglione, 78.

Il raccoglitore, tenendo pronto un Opuscolo coi nomi di tutti gli Autori che cooperarono allo svolgimento dell'Arte bolognese, è pronto a spedirlo a tutti quelli che, avendo disponibili di tali lavori, scrivano lettera munita di francobollo per risposta a Giuseppe Belluzzi, Casella Postale 9 — Bologna (Italia).

Specialità del Premiato Laboratorio BELLUZZI con farmacia Via Repubblicana, — BOLOGNA —

LITIOSINA

Il miglior momento d'usarla è durante i pasti. Ogni polvere serve per un litro di acqua. Si usa mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. — L. 1,40 la Scatola di 10 polveri. Per Posta vaglia anticipato di L. 1,70. — Per 2 scatole detto di L. 3,20. — Per 10 scatole detto di L. 15 (la lira è per l'imballo).

Mezzo secolo di trionfale successo.

Contro la TOSSE e per la lotta della TUBERCOLOSI

usate le PASTIGLIE MARCHESINI dottor NICOLA di Bologna

MURRI AUGUSTO — I certificati d'illustri Professori Mondiali di Cattedra, di Clinica medica e di Chimica farmaceutica attestano l'efficacia e la bontà della preparazione. — Scatola da 12 pastiglie L. 0,85, doppia da 24 L. 1,70, questa con dose ed uso in otto lingue. - Vaglia di L. 1,00 per una scatola da 12 e di L. 1,90 per due o per una doppia; L. 8,50 per 5 doppie. — VITALI DIOSCORIDE

BLENORROL

Guarigione infallibile contro le blenorragie croniche e recenti. - Un flacone L. 2,20. Con vaglia anticipato L. 3,50. - Cura completa: 3 flaconi, vaglia anticipato di L. 8,20.

Dirigere Vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI — Casella Postale N. 9 - BOLOGNA (Italia).

119.ª settimana della Guerra d'Italia.

Il tricolore sulla vetta di Monte Santo. — La nostra vittoriosa offensiva da Tolmino al Mare: La catena dei monti Fratta, Cuk e Jelenik. Il generale Capello, comandante la II armata. La costruzione dei ponti sull'Isonzo a nord di Anhovo. Il paese di Mocla e l'Isonzo. Il Roccione del Diavolo visto dall'Isonzo. Passano i pezzi sulla passarella di Bodrez. Sull'altra riva verso Canale. La passarella di Bodrez. Le nostre artiglierie traversano Canale. Dei feriti passano per Canale. Il Castello di Canale. Canale e i bordi della Conca di Vhr. La piazza centrale di Canale. Le alture di Canale ove erano i ridottini per mitragliatrici. Rovine di Bodrez e il Semmer. Barche da ponte sull'Alto Isonzo. L'attacco delle fanterie a nord di Anhovo. I prigionieri austriaci si precipitano verso le seconde linee, attraverso la zona battuta dai tiri di interdizione. I rifornimenti per le truppe operanti oltre l'Isonzo. Prigionieri austriaci. Truppe di rincalzo. Trasporto dei feriti. Traini sul Vodice. Bombardamento di Monte Santo. Bombardamento delle posizioni austriache sul Carso. Il bombardamento del Hermada. Il bombardamento del Hermada veduto da Monfalcone. — Appostazione di mitragliatrici al Timavo. Postamento di una sezione pistole-mitragliatrici (33 inc.). — Il velivolo austriaco K 228 abbattuto il 14 agosto nei pressi di Venezia. L'idrovolante austriaco K 220 abbattuto il 20 agosto sulla laguna di Grado. L'idrovolante austriaco K 222 abbattuto e ripescato in un nostro porto del basso Adriatico (3 inc.).

Nel testo: Intermezzi, del Nobiluome Vidal. — Dal fronte: Quando ogni fante si sente straricco, di Antonio Baldini. — Diario della guerra d'Italia. — La Gherardesca, novella di Alessandro Varaldo.

SCACCHI.

Problema N. 2568

dal signor E. E. Westbury.

Primo premio «Good Companion»

NERO. (9 PEZZI.)

BIANCO. (11 PEZZI.)

Il Bianco, col tratto, dà m. m. in due mosse.

SCACCHI.

Problema N. 2569

del signor A. J. Fink.

Primo premio «American Chess Bulletin»

NERO. (8 PEZZI.)

BIANCO. (9 PEZZI.)

Il Bianco, col tratto, dà m. m. in due mosse.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lazzaro, 18.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, indirizzare alla Redazione Giuochi dell'Illustrazione Italiana, *Via Palermo, 12, Milano.*

Eutrofina
formula approvata dal Prof. S. Concetti
massimo ricostituente per Bambini
gradevolissimo
Istituto Nicolayewski Bologna

Soluzione dei problemi:

N. 2550. (Campione) 1 Db2, 2 Axg2+, 3 Da1+, 4 Da3+, 5 De3! 6 Rh7, 7 Dd4+!, 8 Db7+, 9 De3! 10 De1 ecc. m.

N. 2551. (Hawes e Mc Arthur) con Alfiere nero in h7, 1 Tb1-b3, ecc.

N. 2552. (Colla) 1 Ad5-a2, ecc.

N. 2553. (Perazzoli) 1 Dd6-b8, ecc.

N. 2554. (Bottacchi) 1 Cd3-b3, ecc.

N. 2555. (Colla) 1 Df2-f7, ecc.

N. 2556. (Sparke) 1 Ad3-e4, ecc.

N. 2557. (Bernard) 1 Ac5-a1, ecc.

N. 2558. (Colla) 1 Db5-g5, ecc.

N. 2559. (Colla) 1 Cf6-d7, ecc.; ma disgraziatamente la difesa Cf2xg4! rende insolubile questo bel problema.

Furono sciolti dai signori: Francesco Morrico, Sem Olivari, Giacinto Trombin, Laura Campione, Eugenio Serra, *Inf.* Achille Tenani, Pio Gatran, Giampietro Viganotti, Ferruccio Perazzoli, Gerardo Tintore (il solo 2550), Gian Carlo Giarda per il Circolo trevigiano 2551-54 (tranne il N. 2553).

Mandarono le soluzioni del N. 2551 e seguenti i signori: *Cap. Dott.* Giuseppe Cattaneo, Pericle Fabroni, Marino Del Favero, *Ten.* Nello Moratti, A. Federico Labella, *Cav.* Eugenio Milcto, Giovanni Bertarelli, *Ten.* Galileo Vercesi, *Inf.* Paolo Cottrau (tranne 2552 e 54) Bigio Ottobuoni, Vittorio Turri, Cesare Rizzi, Riccardo Zampieri, A. Campi, E. Bigatti, Bonaldo Crollalanza, Carlo Lietti, Bruno Bassi, Filippo Cerri, Marcello Gatti, Accanio Pernetti, Gino Ginori, D. De Dominicis, G. Ramella, Pompeo Testa, E. Noyer, F. Segré, E. Poli, G. B. Trevisan, Ettio Aru, Ercole Gnocchi.

CARDIACI!
Volete in modo rapido, sicuro, cacciare per sempre i vostri MALI o DISTURBI DI CUORE recenti o cronici? Volete calma persone dell'organismo? Domandate *un cenno gratis* allo Stabilimento Farmaceutico INSELVINI e C., via Vanvitelli, 50, MILANO.

nevrastenia
Antinevrotico De Giovanni
tonico ricostituente del sistema nervoso

Cambio di gonoro.

RICORDI.

Un pensiero, un sorriso, una parola
Sono un nonnulla, e parlano un poema
E i vari fogli in fior di vitalia
Compongono di un serto il dolce emblema.
Son perdi versi, o l'anima consola
Tutti raccolti, perchè il cuor ne frema;
Sono i baci, i sospir d'ora divina,
Sono i ricordi vostri, o Madonnina!
Quante speranze, quanti sogni mai
In un turbino d'estasi si vanno!
Dal cielo d'oro dileguenti, i rai
Sul fior di perla una carezza fanno;
Così nel nogno della vita amai
L'Ideale splendo all'innocente inganno;
Sono dell'ora i palpiti bambina
E voi guardate al sole, o Madonnina!...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 34.

BIZZARRIA: I - RIDE.

SCIARADA: NO - ZIO - NE.

DENTIFRICI
TAURINA
PASTA E LIQUIDO
TROVANSI OVUNQUE

GUARIGIONE PRONTA E SICURA
DELLE MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
MEDIANTE L'INSUPERABILE RIMEDIO DI FAMA MONDIALE
IPERBIOTINA MALESCI
INSCRITTA NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.
Una bottiglia - franco di porto contro cartolina vaglia di L. 5 - basterà a convincere gl'increduli e compiacere la cura indispensabile per la salute. *Gratis consulti e opuscoli. Prof. MALESCI, Firenze.*

LA GUERRA NELL'ARIA
romanzo di H. G. WELLS
Nuova edizione economica. Due volumi in-16: Due Lire.
Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Confort = Progresso

Dall'invenzione del Rasoio di Sicurezza Gillette e della lama Gillette, si è raggiunta, nell'arte del radersi da sè, la perfezione. Ogni seguace del Gillette finisce per convincere tutti i propri amici, ed è perciò che il Gillette irradia la sua luce in tutto il mondo.

Gillette
RASOIO DI SICUREZZA

Rasoio Brevettato.
Nome Depositato.

Finimento Normale Gillette.

In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 339, Great Portland Street, Londra, e 17bis, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Montreale, ecc.

Gillette
MARCA DI FABBRICA

MILANO - Via Cesare Beccaria, 1 - MILANO.

OLIO
SASSO
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.
"Gran Premio: Genova 1914, S. Francisco Cal. 1915,,

Stampato su carta della SOCIETÀ ANONIMA TENSI, Milano FABBRICANTE DI CARTE E CARTONI PATINATI PER ILLUSTRAZIONI E PER LA CROMO

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

GIO. ANSALDO & C.

GENOVA

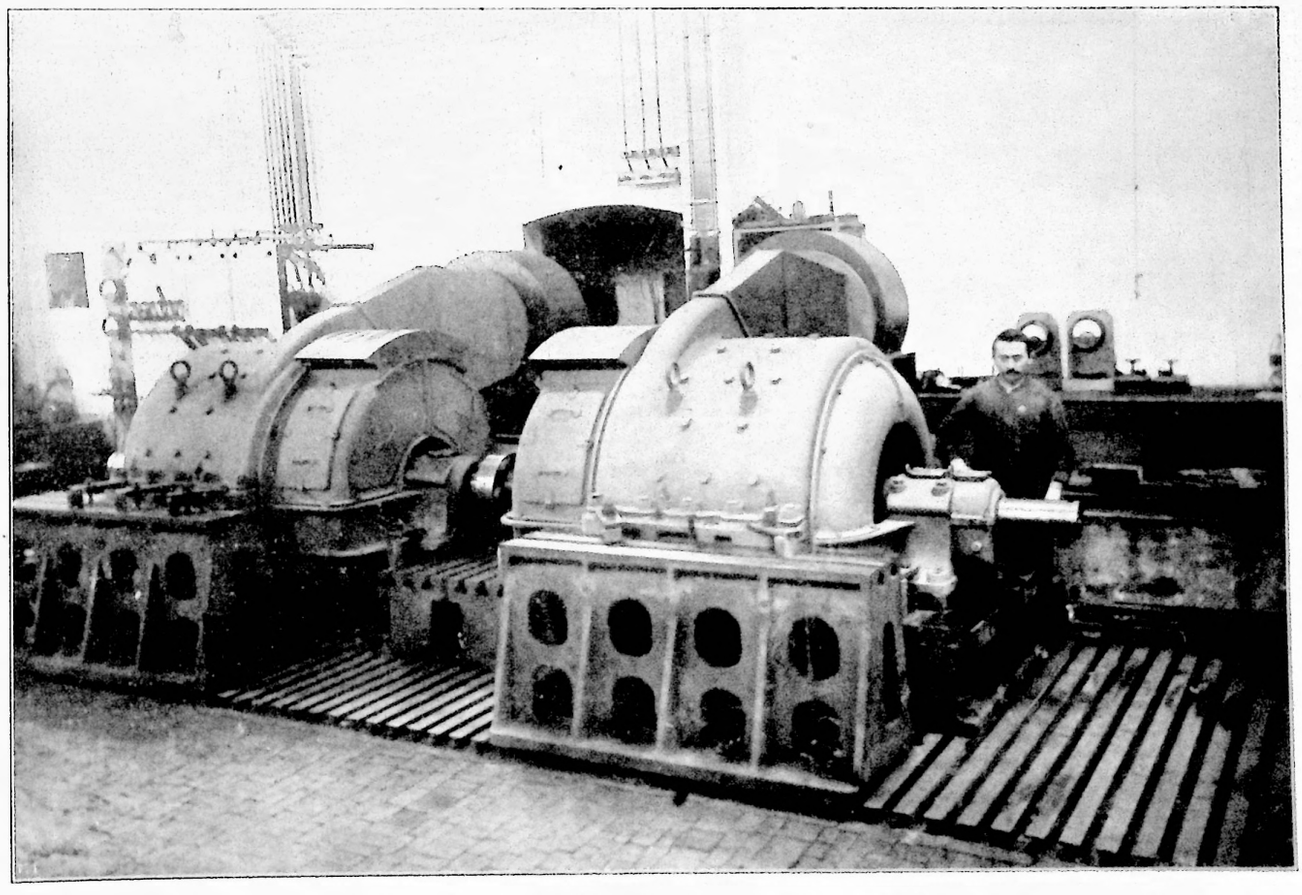
CAPITALE SOCIALE L. 50.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE LEGALE IN ROMA - SEDE AMMINISTRATIVA E INDUSTRIALE IN GENOVA

ELENCO DEGLI STABILIMENTI

STABILIMENTO MECCANICO, Sampierdarena.
STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DI LOCOMOTIVE, Sampierdarena.
STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DELLE ARTIGLIERIE, Sampierdarena.
STABILIMENTO DELLA FIUMARA PER MUNIZIONI DA GUERRA, Sampierdarena.
STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DI MOTORI A SCOPPIO E COMBUSTIONE INTERNA, San Martino (Sampierdarena).
STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DI MOTORI DA AVIAZIONE, San Martino (Sampierdarena).
FONDERIA DI ACCIAIO, Campi (Cornigliano Ligure).
ACCIAIERIE E FABBRICA DI CORAZZE, Campi (Cornigliano Ligure).
STABILIMENTO ELETTROTECNICO, Campi (Cornigliano Ligure).
STABILIMENTO METALLURGICO DELTA, Fegino (Cornigliano Ligure).
FONDERIA DI BRONZO, Fegino (Cornigliano Ligure).
STABILIMENTO PER LA FABBRICAZIONE DI BOSSOLI D'ARTIGLIERIA, Fegino (Cornigliano Ligure).
CANTIERI OFFICINE SAVOIA, Cornigliano Ligure.
FABBRICA DI TUBI, Fegino (Cornigliano Ligure).
CANTIERE AERONAUTICO, Borzoli (Mare).
CANTIERE NAVALE, Sestri Ponente.
PROIETTIFICIO ANSALDO, Sestri Ponente.
FONDERIA DI GHISA, Pegli.
STABILIMENTO PER LA FABBRICAZIONE DI MATERIALI REFRATTARI, Stazzano (Serravalle Scrivia).
OFFICINE ALLESTIMENTO NAVI, Molo Giano (Porto di Genova).
MINIERE DI COGNE, Cogne (Valle d'Aosta).
STABILIMENTI ELETTRO-SIDERURGICI, Aosta.

Lo STABILIMENTO ELETTROTECNICO di Campi (Cornigliano Ligure).



MOTORI DI 700 HP CIASCUNO PER PROPULSIONE DI SOMMERGIBILE.

Necessità per la vostra toilette

Cold-Cream Preparato per pulire la pelle nutrirla, previene le rughe, ottima contro le bruciature del sole e screpolature del freddo indicata per ammorbidire le mani e per la cura delicata della pelle dei bambini.

Vasetto Lire 2.20
per posta Lire 2.45

Cipria liquida Imbianca subito la pelle, meglio delle usuali e nel comunicare all'epidermide una naturale e giovanile freschezza, ha la proprietà di toglierne, tutte le impurità, come punti neri, rughe precoci, macchie, boutons, È di facile applicazione e perciò molto apprezzata dalle Signore. Lire 4.00 la scatola.

per posta Lire 4.25

Quinta Essenza di Camomilla È divenuta celebre perchè è priva di sostanze decoloranti, agisce in forza dell'essenza di Camomilla che imparte lentamente ai capelli riflessi chiari e conserva ai capelli biondi o castano chiaro il proprio colore.

Lire 7.00 per posta Lire 7.70

Dentina – pasta dentifricia del Dott.r Rotelli all'Acqua di Colonia, l'aggiunta della formalina con mezzi speciali all'impasto, la rende di potenza antisettica, durevole, unica ed è ottima nel rendere bianchi i denti.

In 1.60 Lire 1.10
per posta Lire 1.30

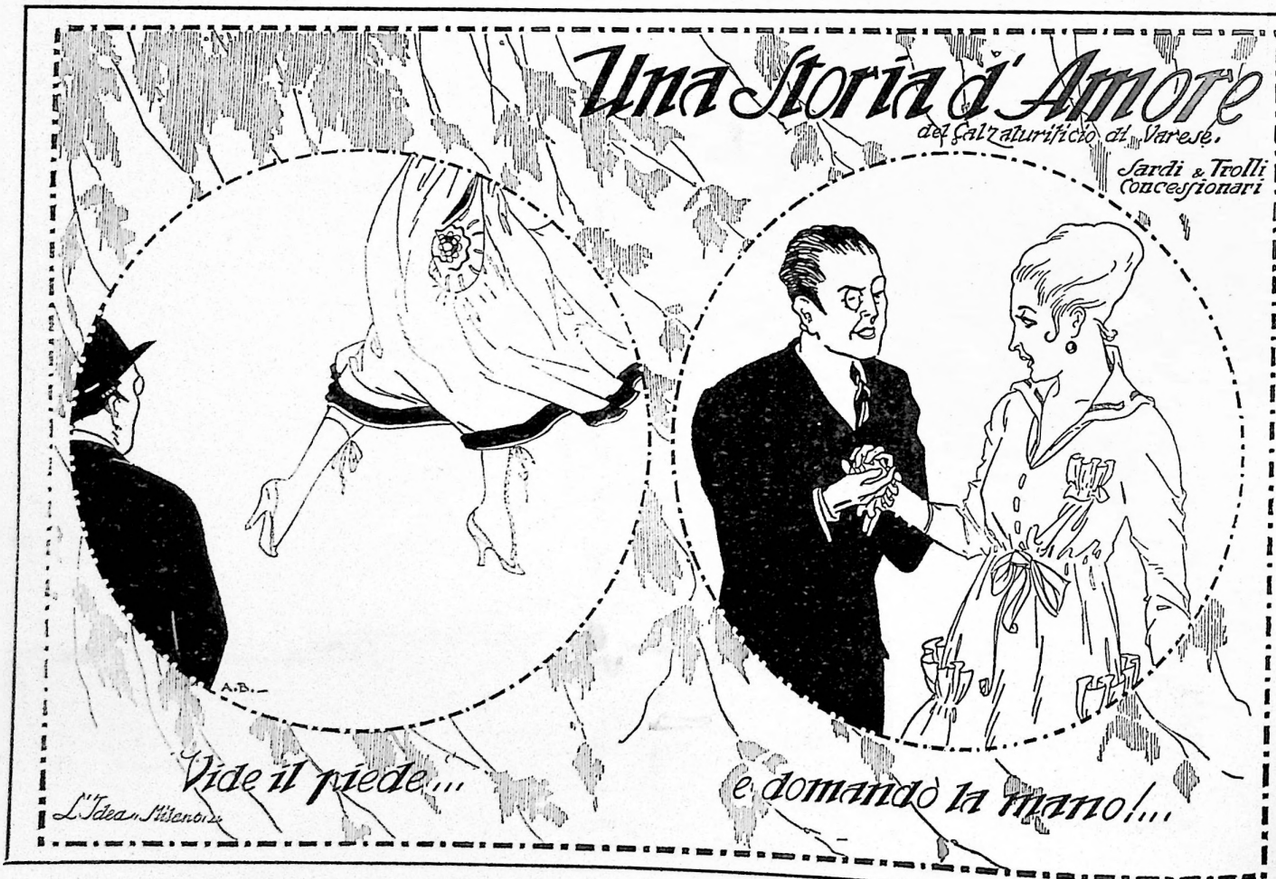
Shampoo ai fiori di Camomilla Meraviglioso detergente dei capelli ottimo per mantenerli chiari e distruggerne la forfora.

Scatola per 6 usi Lire 5.00
per posta Lire 5.25

Invio franco dei cinque prodotti dietro Cartolina Vaglia di Lire 20.00

PROFUMERIA - BERTINI - VENEZIA

CATALOGO A RICHIESTA


Una Storia d'Amore
del Calzaturificio di Varese.
Sardi & Trolli Concessionari
Vide il piede...
e domandò la mano!...
L'Idea Milano

119.ª SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

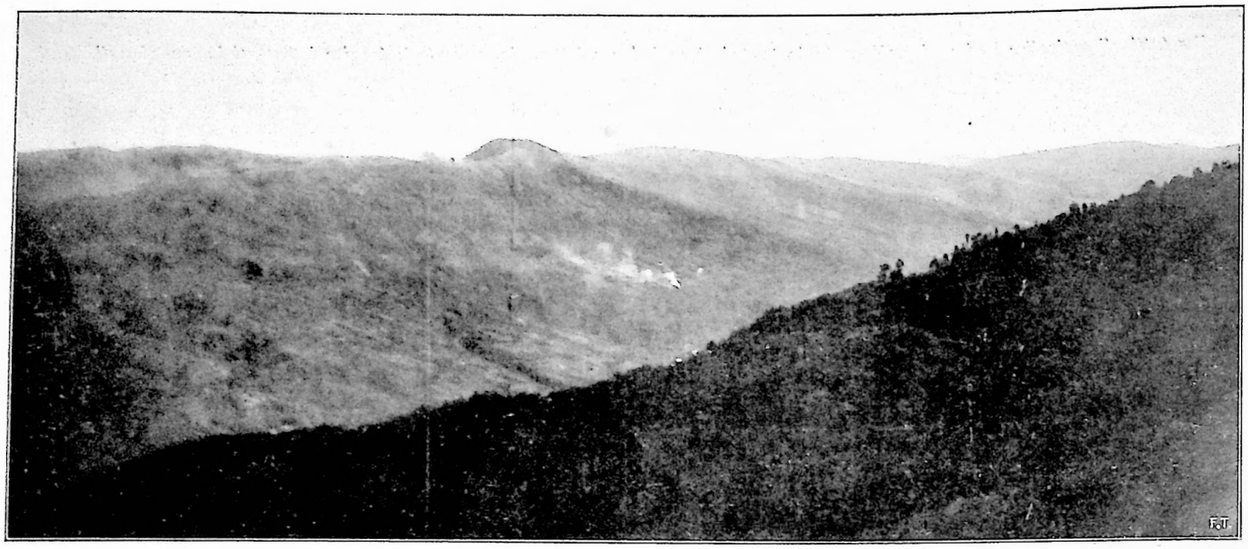
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIV. - N. 35. - 2 Settembre 1917. UNA LIRA il Numero (Estero, fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright by Fratelli Treves, September 2nd, 1917.

IL TRICOLORE SVENTOLA SULLA VETTA DI MONTE SANTO.
(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.



La catena dei monti Fratta, Cuk e Jelenik durante l'azione. *(Labo. fot. del Comando Supremo).*

IL GENERALE LUIGI CAPELLO, COMANDANTE LA SECONDA ARMATA.

Le vittoriose operazioni di questi giorni portano alla luce della gloria e rendono cari agli italiani altri nomi oltre quello del Capo Supremo.

Il Gen. Capello, vincitore della Bainsizza, al principio della nostra guerra era comandante di Divisione. La presa di Gorizia rivelò il suo nome al gran pubblico; egli comandava allora un Corpo d'armata.

Non solo nelle memorabili giornate dal 6 al 12 agosto 1916, ma nella lunga minuta preparazione, durata mesi e mesi, per quel balzo in avanti e per quella conquista, il generale Capello potè meritare la gratitudine degli Italiani e l'ammirazione anche del nemico: il quale in precisi rapporti trovati su ufficiali prigionieri ha riconosciuto la sua irreparabile sconfitta a Gorizia esser dovuta appunto alla compiutezza e novità di della nostra preparazione.

Dopo aver tenuto un alto comando sul fronte trentino, richiamato nella zona di Gorizia dal Comando Supremo ai primi di marzo, egli ha saputo in più breve tempo ma con altrettanto vigore preparare l'ardua conquista del Kuk e del Vodice e l'inesorabile assedio del Monte Santo.

Acuto conoscitore dei suoi ufficiali e delle sue truppe, il generale Capello vive in continuo contatto con esse e sa farsene obbedire ed amare con l'esempio della sua fatica austera e instancabile, e con la parola che ha pronta e calda di fede.

Il Generale Luigi Capello.

Il generale Capello fu, a capo d'anno, dal Re insignito, unico tra i comandanti di Corpo d'Armata, del grado di Grande Ufficiale nell'Ordine Militare di Savoja.

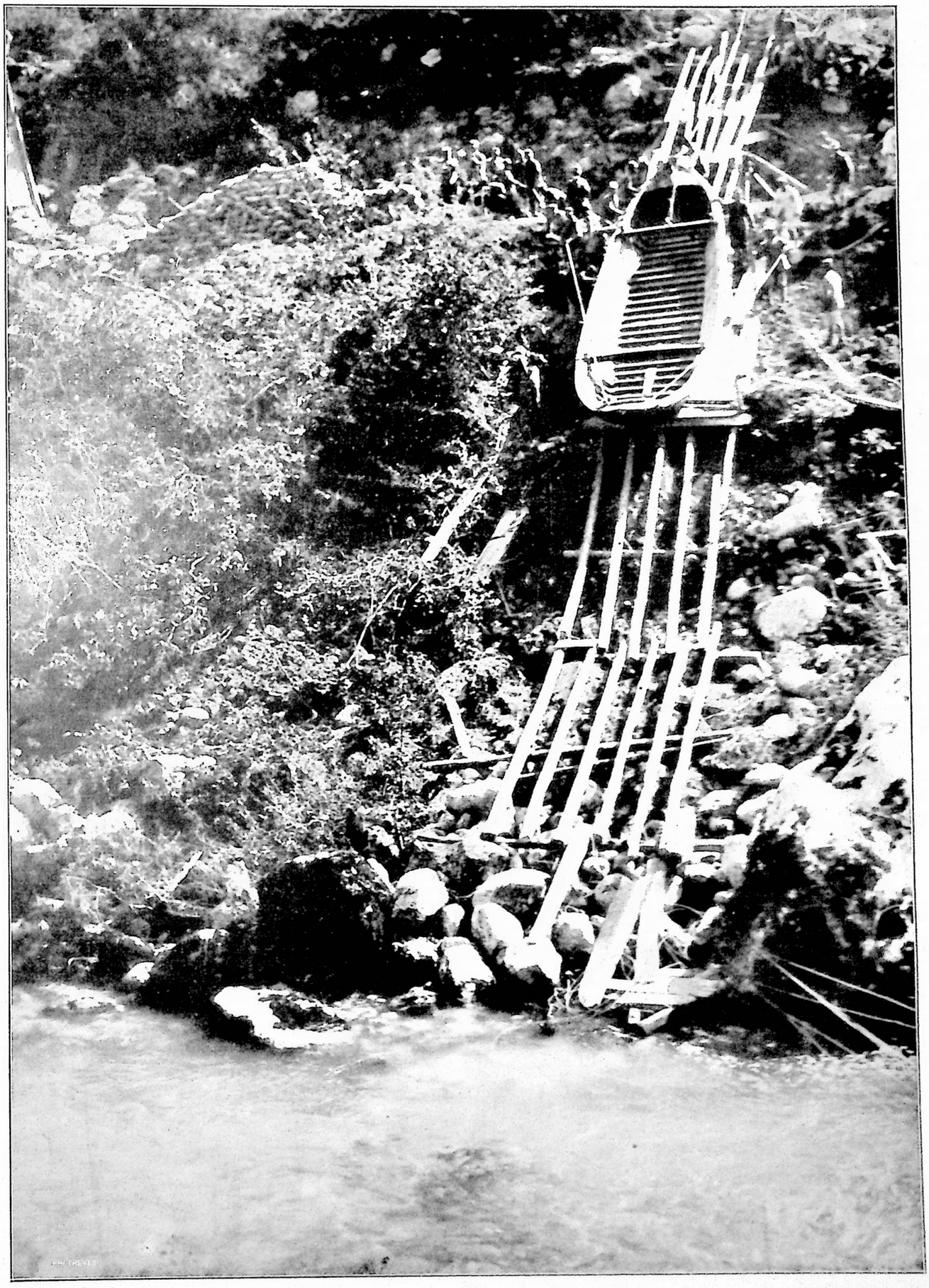
A distanza d'un anno (il Sabotino cadde il 6 agosto 1916, l'Isonzo a Gorizia fu passato l'8 agosto, e le truppe del generale Capello entrarono nella città la mattina del 9 agosto) torna il suo nome nella luce d'una grande vittoria. Egli è il primo generale negli eserciti alleati che abbia, per suo merito, il vanto e la gioia di far manovrare le sue truppe, da quando tre anni fa la guerra sul fronte occidentale si fissò, dalla Manica all'Adriatico, nelle caverne e nelle trincee. E le sue truppe, che sull'altipiano di Bainsizza scalano monti, corrono valli, s'infiltrano per ogni corridoio secondo il piano preciso e segreto di lui, lo adorano non solo perchè lo conoscono ma anche per questa energia che egli ha loro restituita con la libertà del movimento e l'impeto della conquista.

Nè a loro soltanto l'ha restituita: prima di tutto, al paese.

Il motto che egli ha sempre ripetuto ai suoi soldati è: « Di là dall'ultima trincea nemica ». A uomini di minor fede questo motto poteva sembrare oramai una bella frase. Oggi è la realtà.

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).



La costruzione di uno dei ponti sull'Isonzo a nord di Anhovo.

I nostri lettori apprezzeranno la ricca documentazione che diamo in questo numero della vittoriosa nostra offensiva che si va svolgendo dal Monte Nero al mare.

Qualche incisione non ha tutta la nitidezza che si suole desiderare in un documento fotografico; si tratta di fotografie eseguite in mezzo al fumo dei bombardamenti, tra gli scoppi delle granate e degli shrapnells; *esse costituiscono la prova più evidente della intrepidezza degli operatori fotografi del Comando Supremo, che portano le loro macchine sulla linea del fuoco. Tre di essi furono nei giorni scorsi colpiti dai proiettili nemici.*

INTERMEZZI.

Il feldmaresciallo Conrad. - I nostri aviatori.

In questi giorni di vittoria possiamo inviare un pensiero ironico e interrogativo al famosissimo generale Conrad. Tocca a noi ricordarci di lui, poichè quel pigrone non fa nulla per tenersi vivo nella memoria degl'italiani. Eppure, durante una lunga fila d'anni, egli non si è occupato che di noi, e ci ha mille volte mentalmente assaliti, schiacciati e incatenati al nesso dell'impero. Ha preparati più numerosi piani di invasione che non ci siano maniere di cuocere le uova. Uno dei più brillanti fu quello, proposto a Francesco Giuseppe, di saltarci addosso mentre il terremoto squassava ancora Messina e la Calabria. Annientare un esercito intento a rimuovere le macerie e a seppellire i morti, parve al grande condottiero austriaco, impresa piena di fascino e di gloria. Egli non potè, in quel propizio momento, cogliere i sognati allori. Consumò entro di sè l'ira bellicosa, e attese con impazienza un'altra occasione.

L'occasione è venuta nel maggio del '15. Il feldmaresciallo non l'afferrò. L'unica grande impresa compiuta da lui contro di noi, fu quella di prender per moglie una birraia di vecchio e attenuato sangue italiano. L'infelice era vedova di fresco, e perciò l'eroe invase il suo letto. Per stimolare all'azione il vecchio guerriero è necessario il puzzo di cadavere.

Per l'Austria egli fu l'uomo fatidico al quale era affidato il facile compito di riportare le aquile a due becchi nel Lombardo-Veneto.

I nostri cari ex-alleati con ghignetti allegri e stropicciatine di mano aspettavano sicuri il giorno della riconquista. Era una questione risolta. Inutile perderci intorno pensieri e parole. C'era Conrad, e bastava. Conrad teneva pronta la spada. Un giorno o l'altro l'avrebbe sguainata, e tra i guizzi e i lampeggiamenti dell'acciaio affilato, si sarebbero viste molte terga di soldati italiani, sparire nella polvere e nella paura.

E Conrad godè beato la grassa gloria di battaglie di là da venire. Per essere considerato vincitore non gli fu necessario di combattere: gli bastò di vivere, di consumare i suoi pasti, di farsi vedere qualche volta per le vie di Vienna, con i balli rettilinei, e il petto cospicuo di decorazioni. Quando l'Austria dovette, in un certo momento, simulare una melliflua cordialità verso l'Italia, non potè far di meglio che togliere a quel fulmine di guerra in tempo di pace la carica di capo dello Stato Maggiore. Ma era un provvedimento effimero e malizioso. Il popolo non smetteva i suoi ghignetti e le sue stropicciatine di mano. Conrad era stato riposto nella canfora come i panni d'inverno. Ma era sempre a portata di mano. Al momento buono, lui, i suoi balli duri, le sue decorazioni, la sua spada, i suoi speroni sonanti, il suo genio veloce, sarebbero balzati fuori tra un immenso dilagare di milizie celestrine; e allora i pali gialli e neri dei confini si sarebbero messi in marcia verso il sud, come la foresta di Birnam nel *Macbeth*.

Non si vide mai più gigantesca montagna di spavalderie e di minaccie partorire più ridicolo sorcietto. Di tutto quel grandioso Conrad non rimase che un'ombra segnalata talora su qualche fronte senza fama e senza autorità. Ahimè, l'autorità e la fama ai generali la dànno i nemici. Sono essi che imparano e insegnano a temere un nome, o lo sommergono nell'oblio. Domandate a due terzi, e forse più, delle truppe italiane chi è il signor Conrad. Non avrete risposta. Ma se si domandasse ai soldati di molte lingue dell'esercito austriaco chi è Cadorna, oh nessuno rimarrebbe incerto e stupefatto.

La morale di tutto questo non è che non bisogna dir quattro se non lo si ha nel sacco. Non varrebbe neppur la spesa di discorrere d'un uomo che promise mari e monti e al momento di mantenere si liquefece come un mucchietto di sale acerbo. Si vuol qui ricordare che per anni ed anni noi abbiamo in certo modo creduto a quel Conrad del quale l'Austria magnificava l'ingegno e il valore. E in quel tempo non sapevamo nulla delle cose nostre, o se ne parlava con spiritoso pessimismo. Di là dalle Alpi, dovunque, c'è un bisogno vivo e ricercatore di uomini ai quali sia possibile donare tutta la fede. A casa nostra molto spesso la solitudine e l'oscurità circondano gli uomini che, con severa fatica, si preparano a rendere immensi servigi al paese. Se da una parte la sicurezza cieca, l'ossequio piatto sono errori che conducono poi a tragiche mortificazioni, dall'altra parte il soverchio scetticismo toglie alle energie buone molta della loro potenza. Commette un eccesso di ingenuità il popolo che riposa tra due guanciali perchè possiede un Conrad, ma commette l'eccesso opposto quello che non sospetta neppure d'aver nel suo esercito i generali che gli daranno il Sabotino, Gorizia, il Vodice e il Monte Santo.

La costruzione di uno dei ponti a nord di Anhovo.
(Lab. fot. del Comando Supremo).

L'aviazione italiana ha preso ormai un deciso sopravvento su quella nemica. Sopravvento è quasi una parola troppo modesta per esprimere la nostra superiorità schiacciante. Il cielo della guerra è conquistato. Gli aviatori austriaci non osano più che timide azioni, mal coordinate. Tutt'al più tentano di bombardare pacifiche case, lontane dalle opere militari, ma appena vedono levarsi i nostri, fuggono. Non impegnano battaglia che quando sono costretti a farlo. Intanto le nostre squadriglie di ricognizione compiono una quantità enorme di lavoro audace e prezioso; i nostri poderosi Caproni fulminano il nemico, abbassandosi su di lui, distruggendo nuclei ferroviari, accampamenti, stabilimenti militari, truppe in marcia, mentre i rapidissimi caccia li scortano, si buttano sugli apparecchi nemici, e li atterrano. I recenti bollettini celebrano la parte formidabile che l'aviazione ha avuto nelle ultime gloriose operazioni. Quest'arma al principio della guerra era bambina. In due anni è cresciuta tanto, che dopo aver quasi appiedato l'avversario, ed aver reciso i nervi all'iniziativa austriaca, scende dalle altitudini aeree ormai redente, sino al formicolio delle truppe che strisciano faticosamente sulla terra e le assale, le atterrisce, le sgomina. *« Si aveva l'impressione che gli aviatori venissero a strapparci di testa il berretto »* hanno riferito i prigionieri. Non solo il berretto, ma anche la testa. La gioia dei nostri aviatori per il rigoglio di vita, la fresca e ricca forza che ormai sentono di avere, non è dicibile.

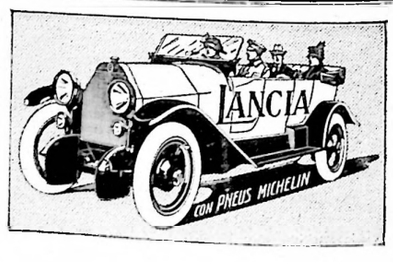
Quanta giovinezza magnifica vive nei più sonoro entusiasmo. Ogni ordine di partenza è accolto da un frenetico *eia eia alalà*. E quando le grandi squadre si levano pare che la gioja umana si stacchi da terra per librarsi verso il cielo.

L'abitudine che ingrigia anche i pensieri e le opere più brillanti, non attutisce e non acqueta il piacere sempre nuovo che i nostri aviatori hanno della loro fatica. Si direbbe che in essi permanga una curiosità inesausta, e che li attragga ed esalti ogni volta il fascino del mistero. Nel fondo di questo mistero, verso il quale si avventano portando terribili ordigni di fuoco e di ferro, sia velata, anche la morte. Ma essi non la vedono e non si curano. Non pare che essi, partendo, si pongano questa domanda piena d'ombra: « ritornerò? » Vanno con la sicurezza di tornare; sicurezza che è schietta e serena non solo in chi parte, ma anche nei compagni che rimangono ad aspettarli. Ho visto aviatori, a un ordine improvviso, interrompere la loro gaja colazione, gettar sul desco il tovagliolo, correre a dar gli ordini, salire, sparire, tornar dopo un'ora, compiuta la loro vigorosa missione, e riprendere il pasto interrotto e i fraterni discorsi. In quel breve intervallo di tempo s'erano portati sul nemico, e l'avevano tempestato di bombe.

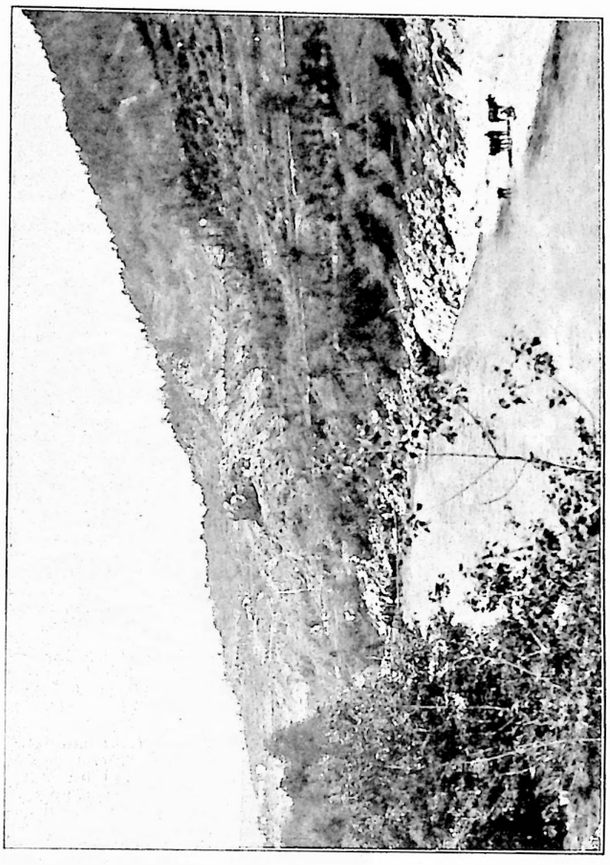
Il progresso enorme dell'aviazione italiana, che non teme ormai confronti, è un'altra prova della stupenda vitalità della nostra razza, che in mezzo alla distruzione, che è il primo attributo della guerra, ha creato organismi pieni di salute e di vigore. L'aviazione è uno di essi. Quando questi grandi tempi tragici saranno passati, noi ci troveremo in possesso d'una forza nuova che dopo aver contribuito ad affrettare la vittoria, darà alla pace e al lavoro ali nuove, vie aperte e sgombre. E l'Italia avrà una supremazia novella, ad accrescere la quale migliaia di giovanili energie si daranno audaci e infaticabili.

Così, durante i tormenti e le sudate glorie della guerra, si preparano ricca materia e mirabili mezzi per le opere di domani.

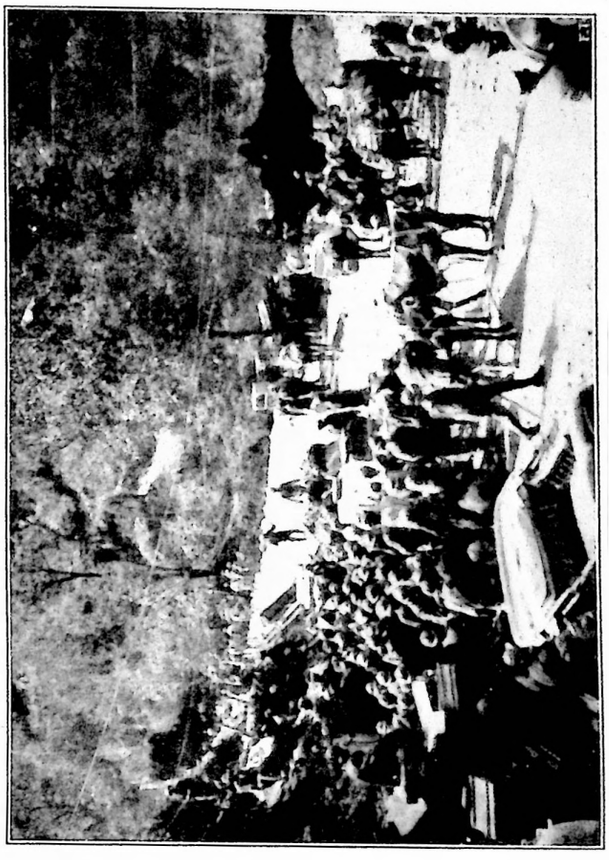
Il Nobiluomo Vidal.



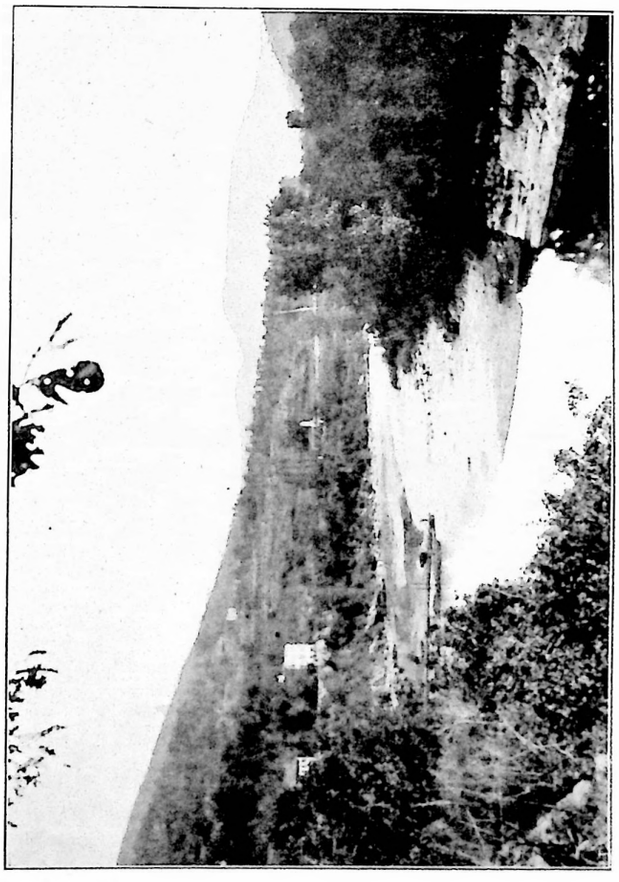
LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.



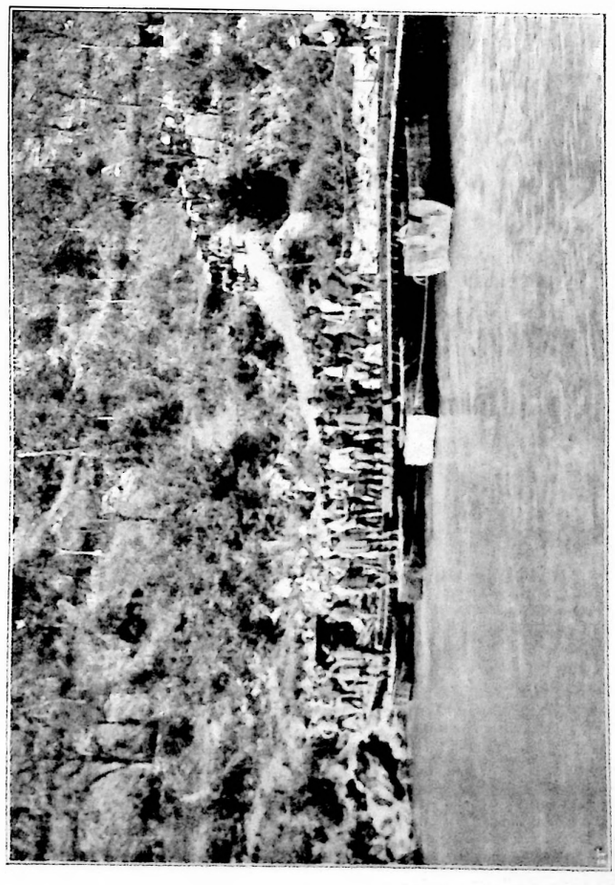
Il « Roccione del Diavolo » visto dall'Isonzo.



Sull'altra riva, verso Canale.



Il paese di Mocla e l'Isonzo.



Passano i pezzi sulla passerella di Bodrez.

DAL FRONTE: QUANDO OGNI FANTE SI SENTE STRARICCO.

Per la prima confusione delle notizie, un po' precipitate, torno a distanza di tre giorni ad un comando di divisione, e trovo nel bosco porte e finestre del noto casolare spalancate senza che nessuno risponda alla voce: anzi lì fuori tutti gli uccelli del bosco mi stanno a fischiare. Ed entrando a vedere che traccia mai se ne può trovare, appena nella stalla la cavallina morata volge il muso solitario dalla greppia per dirmi che sono tutti via. Sulla paglia dorme un soldato e nel sonno fa il gesto di scacciare i tafani. — Ehi giovanotto! — il giovanotto apre gli occhi con un viso mezzo spaventato, poi sorge in piedi.

— Questa gente del comando dove è andata?

— A....

— E quant'è distante di qui?

— C'è da camminare più di mezza giornata....

O giornate benedette!

*

Bisogna dire che in due anni di guerra non avevamo respirato mai così bene. Per sette giornate di battaglia il nostro soldato è riuscito a vincere la martirizzante ingiustizia della trincea e ha trovato l'avventura più nuova di tutta questa guerra: monti dietro monti, valli dietro valli, boschi dietro boschi, e i paesi, i casolari, le fontane, i vitellini, le donne bionde, i vecchi misteriosi, i drappelli sperduti nei fossi con le mani tremolanti in aria, i cannoni abbandonati e il grande bottino mangereccio, il bel tumulto e le belle canzoni, infine d'ogni parte la retata di buone notizie e le voci della strada ancora da fare. Questa volta è stata proprio una brigata di bersaglieri, come voleva la fantasia, a dare il passo dell'avanzata, scalando di corsa un bastione formidabile di montagne, affacciandosi primo a una balconata d'innumerevoli alture, una che chiama l'altra, una che si lega all'altra.

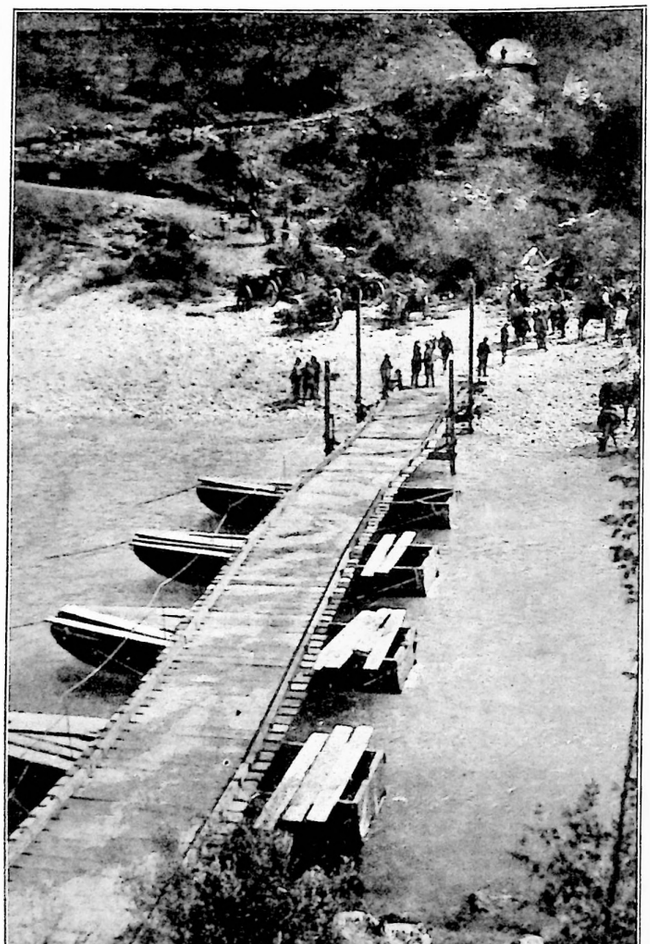
L'ostacolo naturale più formidabile che possa designare l'arte delle fortificazioni militari, un fiume vorticoso profondamente incassato con pareti di roccia a picco, non ha servito al nemico. Questo fa dire che il nemico è stato imbecille. Ne parleranno i libri. E avevano le prime linee proprio sul fiume da più di due anni. Si può supporre che l'eterno rumore dell'acqua corrente li avesse addormentati? Roba da squalificare tutta la tradizione militare della duplice monarchia! Un'idea ardita, una pensata all'italiana, ha risolto la situazione che pareva più irresolubile. La fortuna s'è stancata finalmente di stare col meno audace. Dentro le ventiquattr'ore un intero corpo d'armata era saltato sull'altra sponda, e già passavano i pezzi da montagna sui ciglioni delle montagne si impegnavano nuove lotte in vista di nuovo paese.

I fanti delle vecchie brigate han capito subito che questa volta si *rompeva:* allora una gioia primitiva li ha presi, la commozione fondeva tutti i cuori, l'antichissimo istinto ha imparato le vie da prendere per entrare nel cuore della nuova terra maldifesa.

*

Dopo questo iniziale assentimento della fortuna al valore delle fanterie il piano si è svolto con gli scatti celeri e veementi dell'ineluttabile.

L'urto fulmineo contro determinati nodi della difesa nemica ha provocato lo sgombero disastroso d'una posizione dopo l'altra con residuo in nostra mano delle molte truppe che non hanno fatto a tempo a disbrigarsi. Gli uomini appostati con mitragliatrici nei punti più insidiosi del terreno si vedevano giungere addosso i nostri all'improvviso dai lati che meno sospettavano. Artiglieri fulminati giacevano dietro i pezzi, in mezzo al bosco. L'orientamento delle colonne d'attacco fu di primo impeto così giusto che, posizione per posizione raggiunta, si verificavano dati e conseguenze con la chiarezza delle leggi meccaniche: una disimpegnava l'altra. Le nostre artiglierie regolavano con una parsimonia ammirevole il fuoco sulle giunture della resistenza più ostinata, e d'ora in ora il fuoco si spostava e progrediva. Non s'era mai visto il cannone a ragionare così bene. Non era più la rovina smisurata in un punto fisso dove le fanterie seguitano a devastarsi fra sovrammesse nuvole e vampe, ma erano correnti colonne di fuoco che segnavano tra i boschi lo sviluppo funzionale d'una invasione. Non veniva nemmeno fatto di pensare alla strage, al sangue, ai figli che chiamano la madre: lo spettacolo si faceva seguire con occhi lucidi e freddi; quello che più esaltava era la gioia intellettuale di scoprire il valido progresso d'una manovra che redimeva la guerra e l'arte militare, finalmente, dall'immobile martirio della trincea. Vessilli in marcia affidava la fantasia a quelle rare traccie della conquista sulle pendici illuminate: perchè nulla può rendere l'immagine di come sono minuscoli gli uomini che vanno a prendere le montagne, visti da un osservatorio d'artiglieria. La madre terra sembra anche che lasci fare volentieri quando le artiglierie non ci si mettono a sprovvederla di tutto il suo verde. Bastava qualche granata incendiaria che ha fatto scaturire fra le quercie una fiamma d'un rosso infernale, capricciosa, con treccie arrotolate di fumo sulfureo. Questa battaglia era fatta per essere vista a distanza, ed era come un racconto che si svolge con poche illustrazioni e precipitose notizie. Adesso certo che si capisce meglio perchè abbiamo voluto la guerra.



La passerella di Bodrez. *(Labor. fot. Com. Supremo).*

*

La sera del 25 agosto una banda dei nostri reggimenti suonava gl'inni patriottici sulla vetta del Monte Santo, fra le macerie dell'antico convento. Il Monte ha ora un'aria umiliata e domestica da farsi facilmente perdonare il troppo lungo appoggio che ha saputo dare all'austriaco; ma figli di cani come vedevano bene dentro le strade e le piazze di Gorizia!

I primi tempi della guerra il gran convento in cima al Monte appariva come rocca d'una favolosa serenità, il sole al tramonto traeva lunghi barbagli dalle vetrate e le sue mura bianche erano sempre l'ultima luce nel crepuscolo a sommo delle scure boscaglie, sotto i cieli violacei, così alto che pareva dovesse disinteressarsi della battaglia: quando badavo il Podgora a tenerci indietro. Allora il soldato tirava il capo fuori delle vecchie trincee dell'Isonzo a Mainiza e si consolava un po' con la vista di quel convento arioso che pareva l'amico di tutti. Andava alla messa cogli occhi e pensava: questa è vita da meritarsi davvero l'indulgenza plenaria.

Bell'amico in verità! Quando si pensa alla superiorità così dolorosamente incontrastabile del nemico d'allora che aveva in mano il San Michele, il Sabotino e il Santo, all'occhio dei quali non potevamo nascondere nemmeno un palmo delle belle strade che avevamo preso, v'è da mordersi le mani di rabbia anche oggi, per il tempo perduto, c'è ancora una volta da ricompatire la memoria di tante disperate sofferenze. È meglio ripensare come invece se li sono fatti prendere. E figurarsi magari la faccia di Boroevic al telefono in questi giorni.

In questi giorni che i paesi del fronte hanno tutte le strade imbandierate e le bandiere fanno sembrare il passeggio e il traffico più animati; questa notizia del Santo ha messo davvero un po' di domenica dappertutto. Anche le ragazze sotto i portici leggono il giornale e parlano di questo Santo con dolcissima incompetenza. Fra tutte le azioni fatte e da fare non v'ha dubbio che quella che ha fatto cadere il Santo porti con sè più l'idea d'una festa.

L'Italia in quest'ora è veramente augusta, ardente, incantatrice.

Ma è vero che non c'è bandiera più festaiola del tricolore? È probabilmente dopo quella del 24 maggio la festa più tricolore resterà nelle memorie quella del 24 agosto.

*

Musica e bandiere: attraverso l'oscuramento e il maceramento di due anni di guerra, di trincea, di assalti e di spallate, non privi di stupende vittorie, ma nei quali c'eravamo un po' dati a credere che fosse definitivamente scomparsa la guerra delle marcie in colonna, delle artiglierie al galoppo, e delle rapide evoluzioni e risoluzioni d'urto in manovra, ora sembrano in questa matura estate ritornare i giorni entusiasti di quella lontana partenza, quando i soldati strappavano le bandiere ai negozi e volevano andare a Vienna, quando i reggimenti arrivavano in linea con tutti gl'istrumenti della banda, e tamburi e pistoni restavan pei solchi, curiosità dei passerotti. La pena e lo stupore dell'inattesa condizione di cose furono assai brevi, l'adattamento rapidissimo. S'appiedò la cavalleria, i bersaglieri si cacciarono in tasca il piumetto. Parve che dovesse essere sempre così. Tutti s'erano rassegnati a vederla finire così. Ma così non sarebbe finita mai bene.

Oggi c'è nell'aria di nuovo qualcosa di quella festa perduta, con in più una serie di fatti gloriosi, di belle fortune, alle quali dare un nome; mentr'allora si dicevano tante parole fuor di senso, s'affermavano tante parole puerili. Tradizioni, simboli, allegorie, quanti maneggi fra i piedi! Ci aspettava invece questa selvaggia e vergine novità di terra, di paesi e di nomi dei quali l'annosa storia italiana si farà domani un titolo di ricchezza e di potenza stranamente giovine, ch'è la miglior cosa che le ci voglia.

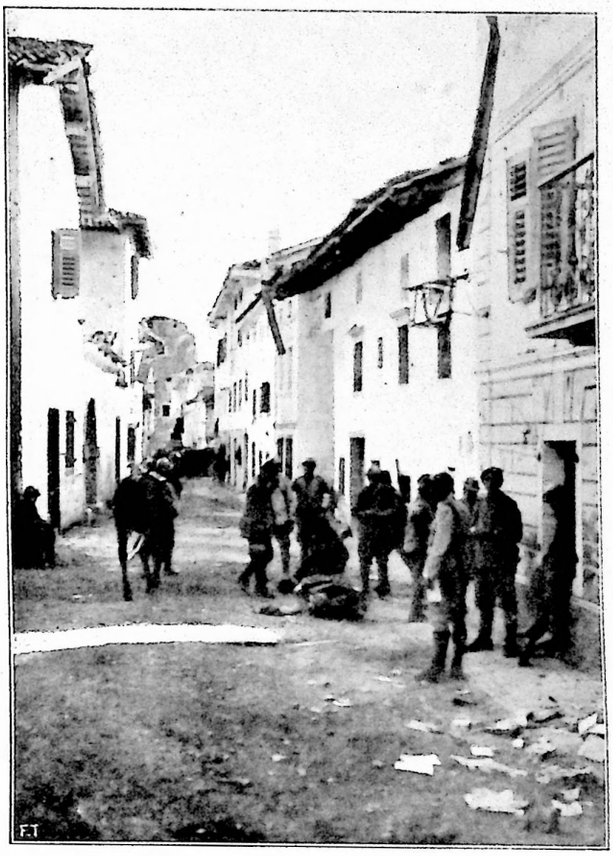
E intanto, giacchè ogni reggimento in questi mesi ha cercato di organizzare la propria banda, musica e bandiere, fino alle nuovissime trincee.

ANTONIO BALDINI.

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI E AMMALATI
F. O. Fratelli BERTAGNI — Bologna.

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

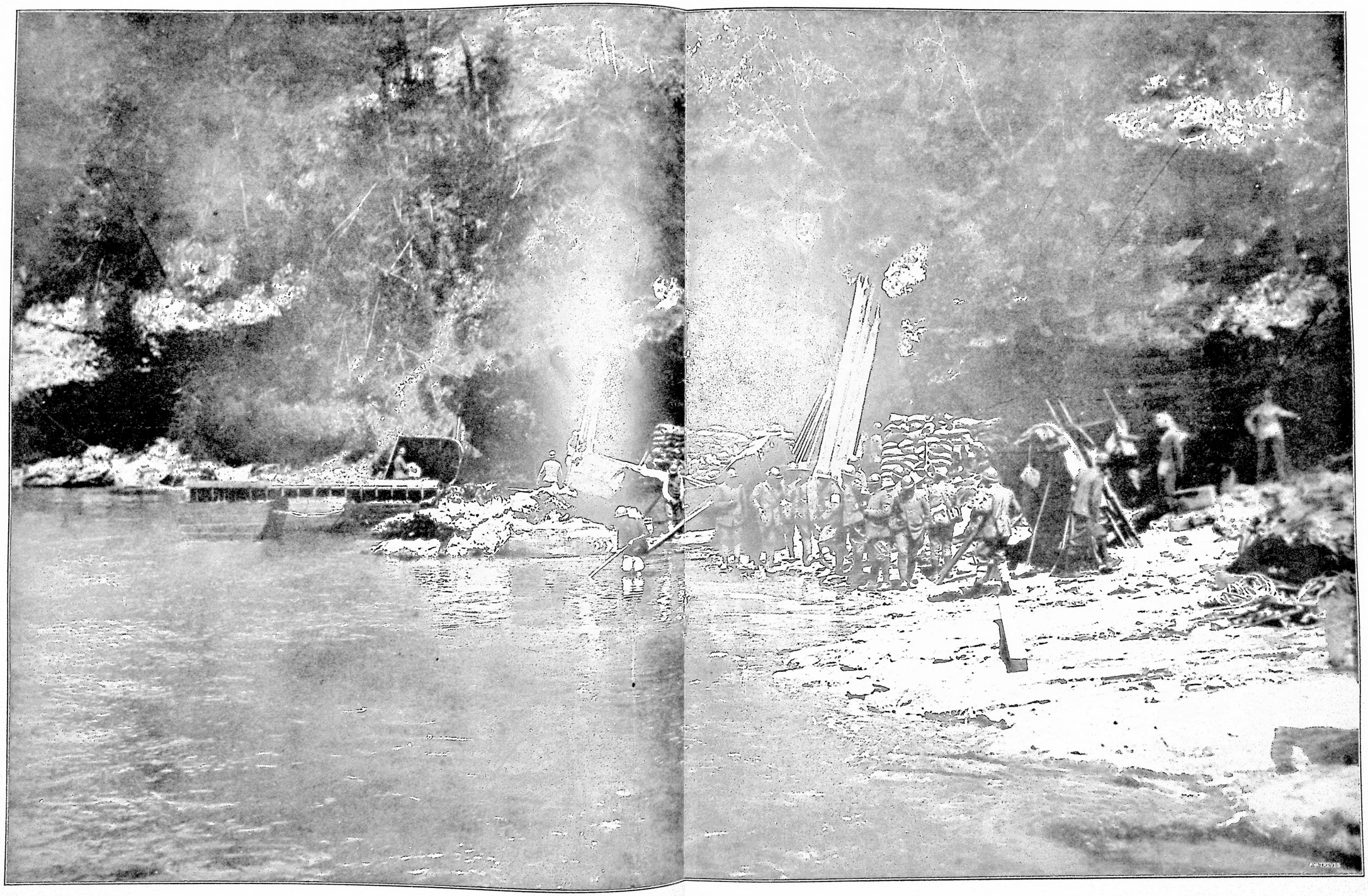
Le nostre artiglierie traversano Canale.



Feriti che passano per Canale.

Le nostre truppe sotto il Castello di Canale. *(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).*

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).



Le barche da ponte sull'Alto Isonzo.

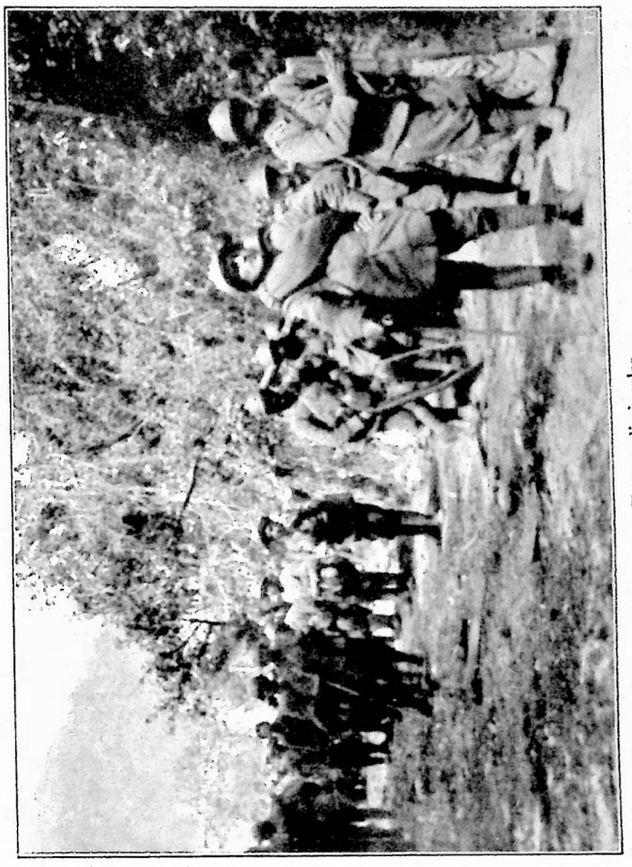
LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

I prigionieri austriaci si precipitano verso le seconde linee, attraverso la zona battuta dai tiri d'interdizione.

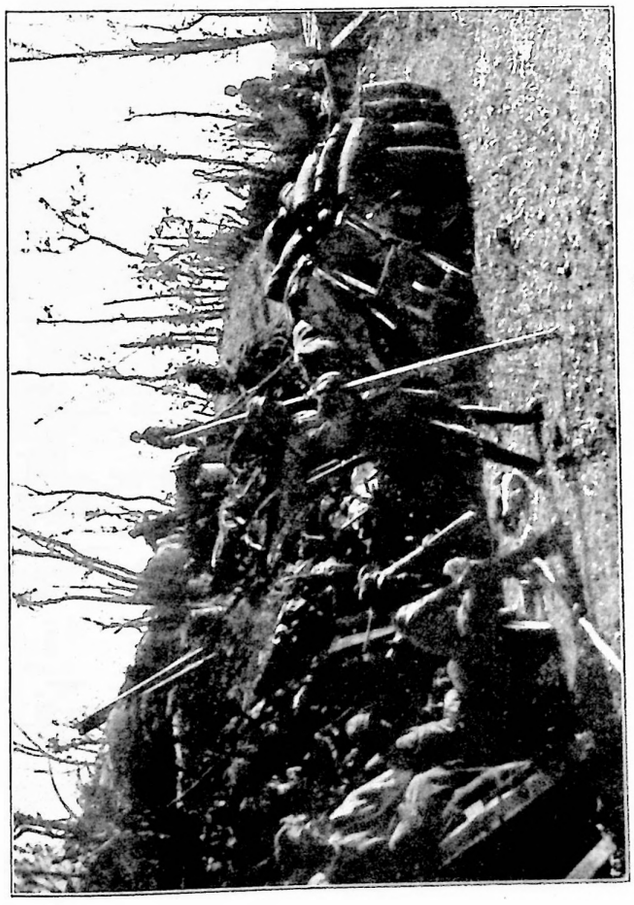
LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).

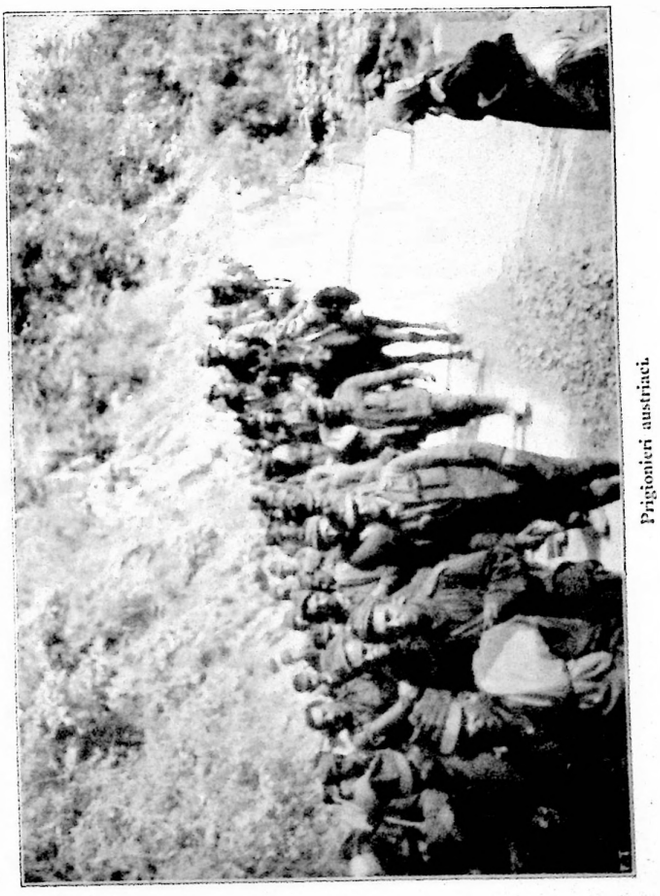
Truppe di rincalzo.



Truppe di rincalzo.



I rifornimenti per le truppe operanti oltre l'Isonzo.

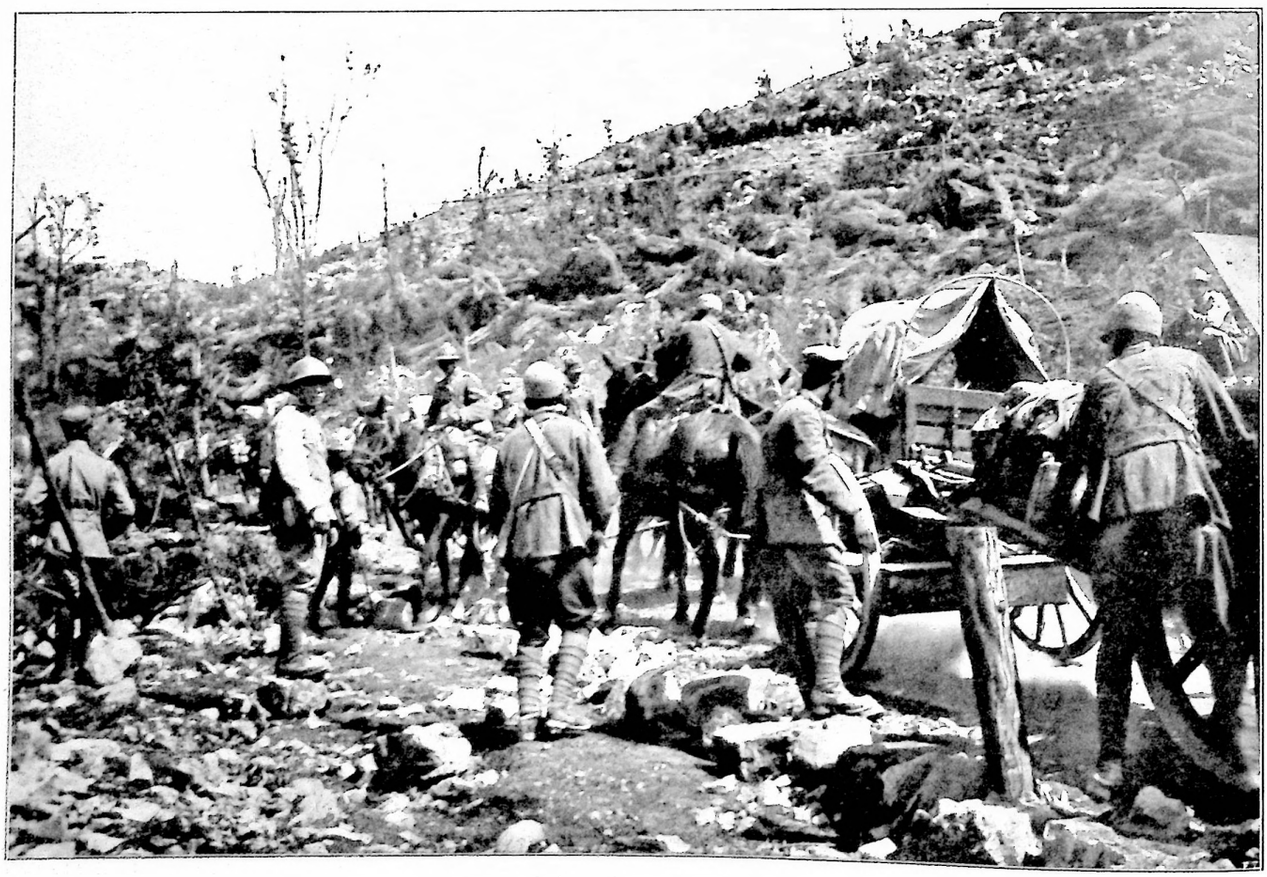


Prigionieri austriaci.

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).

Durante la battaglia. — Trasporto dei feriti.



Durante la battaglia. — Traini sul Vodice.

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

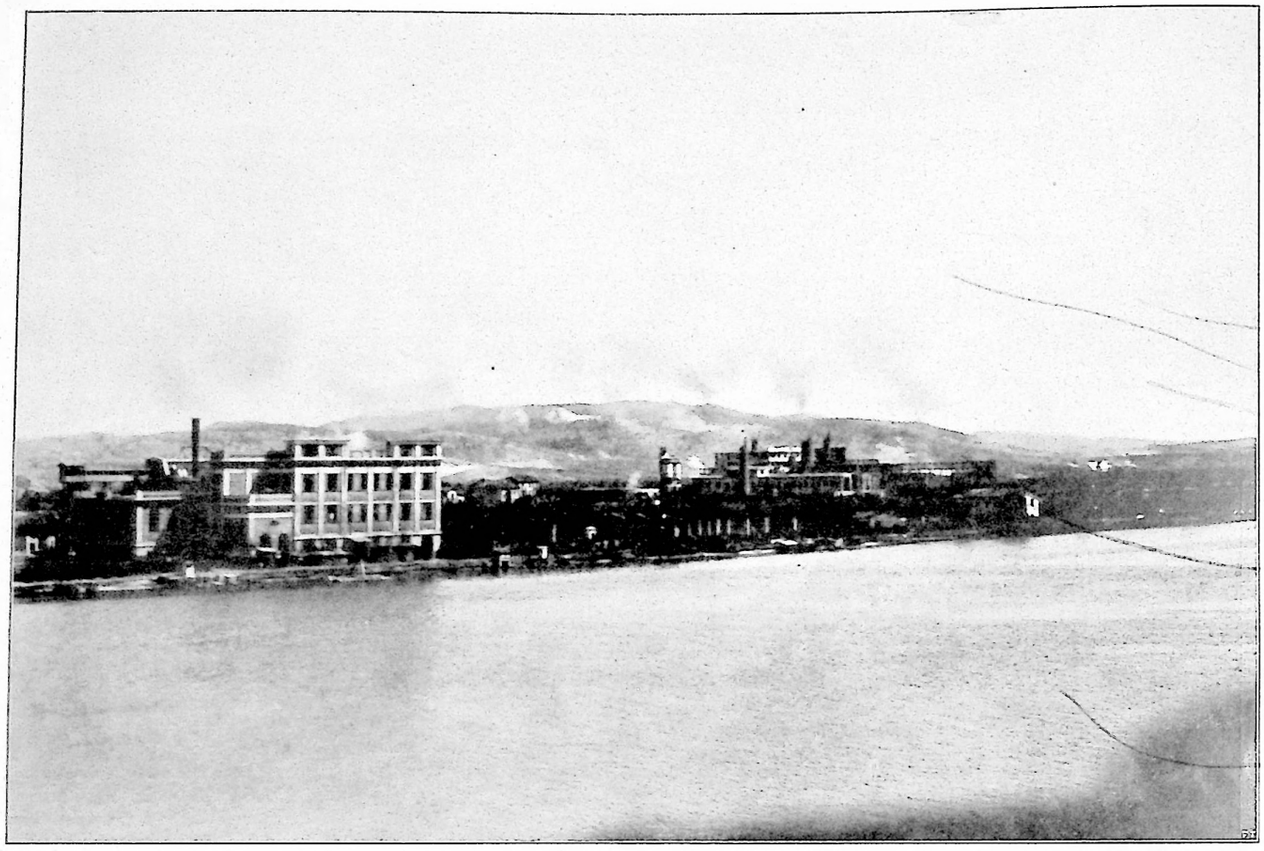
(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).

Bombardamento di Monte Santo.

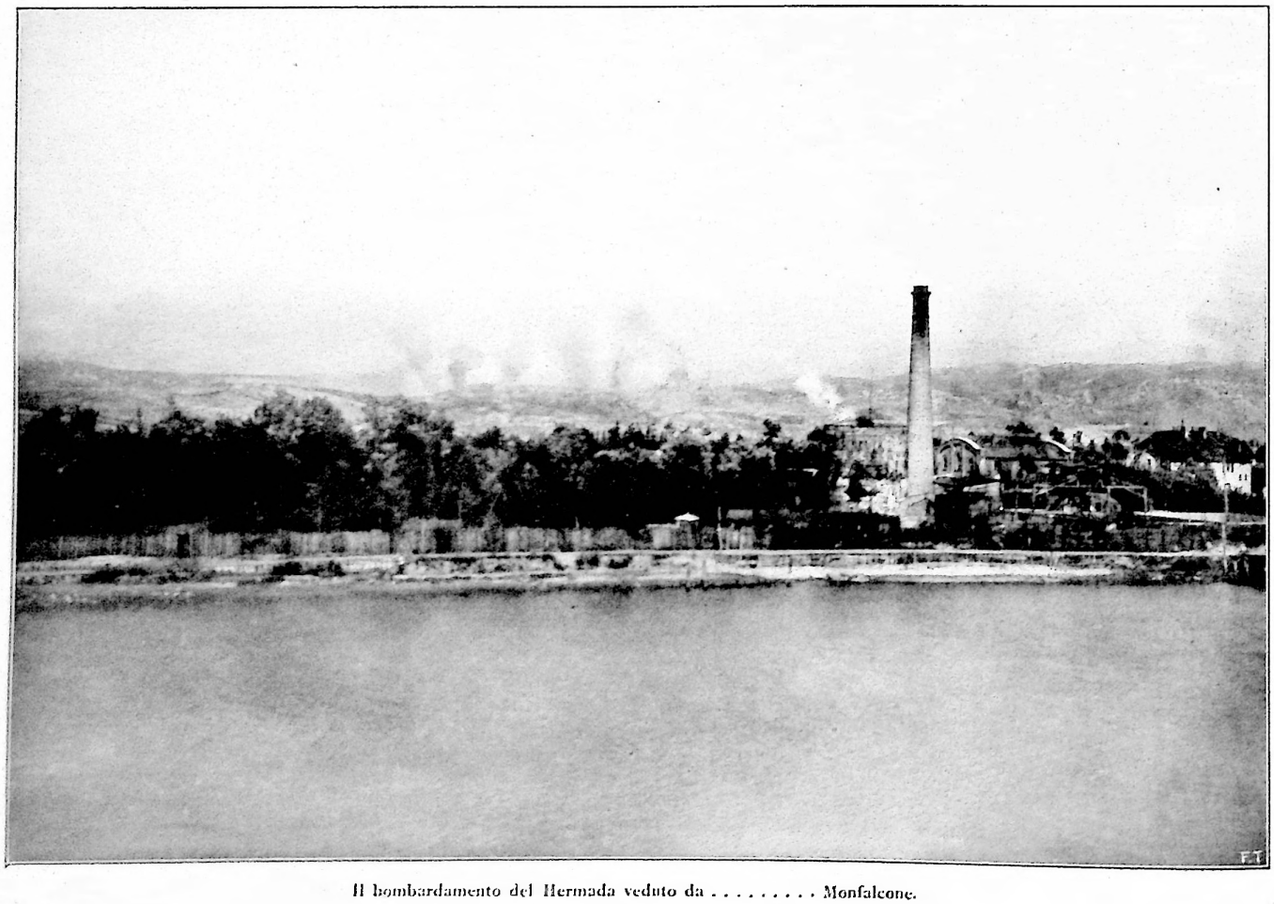
Bombardamento delle posizioni austriache sul Carso.

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).



Bombardamento del Hermada veduto da . . . . . Monfalcone.



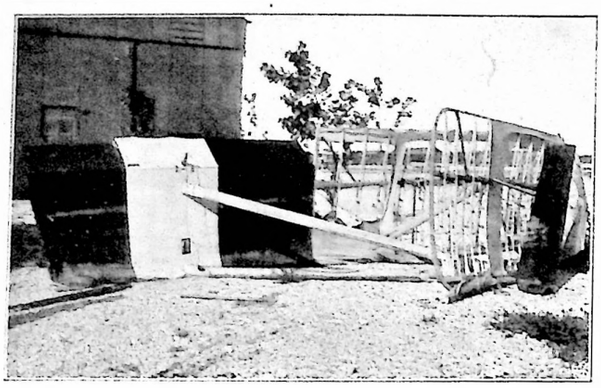
Il bombardamento del Hermada veduto da . . . . . Monfalcone.

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

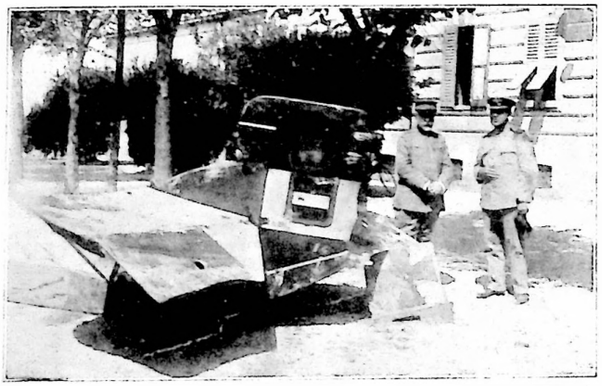
(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).

Appostazione di mitragliatrici al Timavo.

Postamento di una sezione pistole . . . . . .



Il velivolo austriaco « K 228 », abbattuto il 14 agosto nei pressi di Venezia.



L'idrovolante austriaco « K 220 », abbattuto il 20 agosto sulla laguna di Grado. S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina Thaon di Revel e l'addetto navale inglese.
(Fot. Ufficio spec. del Ministero della Marina).

Incursione dell'11 agosto. Alla banchina dei nostri hangar.

LA GUERRA D'ITALIA

(Dai bullettini ufficiali).

Le operazioni dal 22 al 26 agosto.

22 agosto. — La battaglia continua aspra e senza posa. A *nord di Gorizia* le operazioni si svolgono regolarmente, vincendo resistenze nemiche e difficoltà di terreno. A sud la lotta si è ieri più specialmente localizzata sul *Carso*.

Lungo l'intera linea di battaglia le nostre truppe hanno conseguito nuovi successi, superando difficoltà che danno ad ogni palmo di terreno espugnato e tenuto il valore di una fortezza conquistata.

Padroni del cielo della battaglia i nostri velivoli hanno bombardato truppe e baraccamenti nella valle di *Chiapovano* e lungo le falde orientali dell'*Hermada*, infliggendo perdite al nemico e provocando numerosi incendi nelle sue retrovie.

Il numero dei prigionieri validi catturati è salito a 311 ufficiali e ad oltre 13 000 uomini di truppa. Sono stati presi finora una trentina di cannoni, quasi tutti di medio calibro. Il rimanente bottino è assai rilevante ed in continuo aumento.

Sui fronti *Tridentino* e *Carnico* durante la giornata il nemico ha ieri ripetuto piccoli tentativi di attacco ovunque respinti. In *val di Ledro* una puntata di maggiore entità, dopo vivace lotta, finì in completo insuccesso per l'avversario che, fugato, lasciò in nostre mani prigionieri e materiali.

23 agosto. — Nella giornata di ieri (22), quarta della battaglia sul *fronte Giulio*, abbiamo fatto ancora sensibili progressi all'ala nord della linea e conseguiti nuovi successi a quella sud. Il nemico reagisce fortemente alla nostra pressione e moltiplica i suoi ritorni offensivi. Le nostre truppe respingono dalle conquistate posizioni i suoi contrattacchi e proseguono arditamente al raggiungimento dei loro obiettivi.

Sul *Carso*, la brigata Pallanza (249° e 250°) si è coperta di gloria: dopo avere strappato al nemico una forte posizione a sud-est del *Dosso Faiti*, la mantenne con eroica tenacia, attraverso tre giorni di asprissima lotta. L'arma dell'aria ha anche ieri cooperato al successo: i nostri velivoli e le nostre aeronavi hanno fulminato il nemico, rovesciando su di esso oltre dodici tonnellate di proiettili.

I prigionieri catturati a tutto ieri sommano a circa 350 ufficiali e a più di 16 000 uomini di truppa.

Sui *fronti Tridentino* e *Carnico* si sono ripetute piccole azioni locali di limitata importanza.

24 agosto. — La battaglia prosegue. Abbiamo strappato al nemico nuove posizioni, infranti i suoi violenti contrattacchi e catturata numerosa gente. In complesso sono stati sgombrati dal fronte di battaglia fino ad ora più di 500 ufficiali e di 20 000 uomini di truppa, circa 60 cannoni, in gran parte di medio calibro, numerose bombarde e mitragliatrici, e abbondante materiale di guerra.

Dall'alto i nostri aviatori con lena sempre rinnovata e senza dar tregua all'avversario, hanno colpito le sue masse e portata la distruzione nelle sue retrovie, lanciandovi 15 tonnellate di bombe.

Sul *fronte Tridentino*, dove il nemico insiste nei suoi vani tentativi di diversione, respingemmo nettamente pattuglie nelle *Giudicarie* e riparti di assalto allo *Zugna* (Valle Lagarina) e al *Seikofl* (Monte Croce di Comelico).

25 agosto. — Da ieri (24) il tricolore sventola sulla vetta di *Monte Santo*.

Le valorose truppe della II Armata, sfondate nei passati giorni in più punti le linee di difesa, incalzano il nemico, che ripiega difendendo a passo a passo l'aspro terreno.

Sul *Carso* la lotta perdura intorno alle posizioni da noi conquistate, che il nemico tenta invano di ritoglierci.

Negli incessanti combattimenti si distinsero per arditezza e tenacia le brigate Salerno (89.° e 90.°), Catanzaro (141.° e 142.°) e Murge (259.° e 260.°).

Assai vivace fu ieri l'azione aerea. I nostri Caproni, dopo avere a più riprese bombardato il vallone di *Chiapovano*, formicolante di truppe nemiche, discesero a basse quote ed impegnarono combattimento con le fanterie. Dei 233 velivoli partecipanti alla battaglia, uno solo non fece ritorno.

26 agosto. — La battaglia comincia a rivelarsi nella grandiosità delle sue linee.

L'azione a *nord di Gorizia* dal 19 in poi può così riassumersi: Le valorose truppe della II.ª Armata, gettati 14 ponti sotto il fuoco nemico, varcavano l'Isonzo nella notte sul 19 e procedevano all'attacco dell'*altopiano di Bainsizza* puntando decisamente sul fronte del *Jelenik-Verh*: aggirarono le tre linee difensive nemiche del *Semmer*, del *Kobilek* e di *Madoni*, ivi annodantisi, e contemporaneamente attaccavano le stesse linee anche di fronte e le rompevano malgrado l'ostinatissima difesa del nemico. Conseguenza dell'ardita manovra fu la caduta di *Monte Santo*.

Le truppe dell'armata continuano ora ad avanzare verso il margine orientale dell'*altopiano di Bainsizza* incalzando il nemico, che oppone vivacissima resistenza, con forti nuclei di mitragliatrici e di artiglierie leggere.

Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono fra tutte distinti per valore ed ardite le brigate Livorno (33-34), Udine (95-96), Firenze (127-128), Tortona (257-258), Elba, (261-262), il 279 reggimento fanteria (brigata Vicenza), la prima e quinta brigata bersaglieri (reggimenti 6 e 12, 4 e 21), il 9.° e il 13.° raggruppamento bombardieri; il 2.° e il 4.° battaglione pontieri del genio.

Sul *Carso* ieri la battaglia ha momentaneamente sostato. Nostre brevi avanzate rettificarono e consolidarono le posizioni conquistate. Tentativi nemici di contrattacco fallirono sotto il nostro fuoco.

I prigionieri finora affluiti ai campi di concentramento sommano a circa 600 ufficiali e 23 000 uomini di truppa. Il numero dei cannoni tolti al nemico è salito a 75, fra i quali due mortai da 305 e molti medi calibri. Abbiamo preso, inoltre, un gran numero di cavalli, un aeroplano intatto, molte bombarde, mitragliatrici e ogni sorta di materiali, comprese parecchie autotrattrici cariche di munizioni.

L'enorme difficoltà del vettovagliamento delle nostre truppe, attraverso una zona priva di strade, viene in parte superata mercè i grossi depositi di viveri abbandonati dal nemico nella sua ritirata.

27 agosto. — Sull'*altopiano di Bainsizza* l'intensità della lotta è aumentata. Il nemico con estremo accanimento e più largo impiego di forze cerca di contrastarci l'avanzata verso il margine orientale. Le nostre truppe affrontano risolutamente le nuove resistenze nemiche e le hanno in più punti travolte. Si distinsero per eroico contegno i battaglioni alpini monte Tonale e monte Pasubio.

Nella giornata di ieri abbiamo catturato oltre 500 prigionieri.

I nostri velivoli con ripetuti e micidiali bombardamenti hanno portato la distruzione nelle retrovie avversarie, accrescendovi il disordine nell'affrettato ripiegamento.

Vedova di Giov. BARONCINI
MILANO - Via Manzoni, 16
BIANCHERIE
Corredi da Sposa, da Casa, per Uomo.

PNEUMATICI PIRELLI

LA GHERARDESCA, NOVELLA DI ALESSANDRO VARALDO.

(Continuazione, vedi numero precedente).

VI.

Avevo detto a Reginaldo che la bellezza di Pia non mi aveva colpito nè mi poteva colpire, ed avevo errato parlando così leggermente. Nella notte sognai che ella non sarebbe tornata più dal viaggio intrapreso ed un infinito strazio mi occupò. Mi risvegliai verso la mezzanotte sudando ed ansando, come se una terribile prova mi oscillasse sul capo e sentii un forte dolore alla spalla e poi giù giù propagarsi per tutto il braccio. Mi risovvenni che per tutto il giorno innanzi la fasciatura sulla mia ferita non era stata cambiata, quindi nulla di più facile che la benda dissecandosi sulla piaga la bruciasse, facendomi soffrire. Per ingannare il dolore mi posi a pensare di Pia e della mia avventura. Una stupefazione ancor viva a certi istanti mi vinceva: tutto un sogno mi sembrava l'accaduto e spesso dubitavo di me. In quella notte silenziosa e insonne mi figurai quasi per istinto il mio ritorno in città e la vita solita e lenta, senza gli occhi cerulei, che mi sorridessero, e le mani dolci che mi curassero. Una stretta di cuore rispose al mio pensiero e quindi come una snervante tristezza mi invase. Accesi il lume e lentamente mi vestii. Sul mio tavolo il sonetto per Reginaldo spiegato pareva sorridere ironicamente, smentendo il mio dolore. Lo rilessi e lo riposi senza una palese irritazione: era una menzogna ora per me, ma non forse per il tempo che impiegai a comporlo. Lo guardai rannuvolato e mi decideva a prenderlo novamente ed a lacerarlo quando un rumore di carrozza mi scosse. Apersi la finestra. Una notte dolce e chiara allegrata dal plenilunio ed un mare di argento pallido ed uno intatto e quasi tangibile nero di monti. Sul viale una carrozza correva e s'avvicinava: scorgevo il lume mobile tra le foglie come un fuoco fatuo. Pensai con impeto:

— È Pia!

E sorrisi nell'ombra e come una grande contentezza mi gonfiò il cuore.

La carrozza si fermò dinanzi a l'idra ed una donna discese.

Pensai chiudendo gli occhi:

— Non è lei.

Ma era Pia. Mi vide e mi salutò colla mano.

— Buona sera, — mormorò la voce dolce e tranquilla.

— Buona sera! — risposi: — fu felice il viaggio?

— Sì, vi ringrazio.

Sussurrò qualche parola al cocchiere che salutò e rivolse i cavalli. Poi si avviò verso la scalea.

— Mi attendevate?

Non so perchè alla domanda arrossii. E risposi un po' confuso:

— Sì, — brevemente e semplicemente.

Anche Pia dovette arrossire nell'ombra come una rispondenza al mio rossore. Stette qualche istante punzecchiando con la punta dell'ombrellino una magnolia grandiflora, che proteggeva la base de l'idra.

Poi rivolse verso di me il viso che intravvidi e che baciai cogli occhi.

— Ritiratevi adesso, — disse, — l'aria della notte potrebbe farvi male.

Accennai di no colla testa e coll'indice.

— Questa, o signorina, è la notte di Titania: non ne sentite il mistero?

Rise un poco togliendosi i guanti.

— È dunque tornata l'ispirazione? Avete scritto dei versi per me?

— È tornata l'ispirazione ed ho scritto dei versi per voi.

— Solo per me, solo per me, solo solo?

E la sua voce ebbe un piccolo riso argentino.

— Solo per voi: per chi posso scriverne?

— Ma non so: per una qualche lontana.

Semplicemente, e la mia semplicità la scosse (povera magnolia fiorata!) risposi:

— Non potevo scrivere che per voi.

Ella guardò muta le teste de l'idra, come se il silenzio apparisse nel marmo incavato. Anch'io tacqui. Un raggio di luna veniva a poco a poco dirigendosi verso di lei, superando nel lento corso la macchia di cedrinella e gli alberi di gaggia.

— Fra poco vi potrò vedere, — dissi.

Si scosse.

— E come?

— Nel raggio lunare.

Ella raccolse le vesti e si accinse a salire.

— Allora fuggo.

— Perchè?

— Per non farvi perdere un'illusione.

— Oh no! restate ancora un poco: la notte è così bella!

Aggiunsi:

— Attendetemi: discendo.

— Guardatevene bene, — esclamò prontamente, — ricordatevi che sono la vostra infermiera e che ho già commessa un'imprudenza fermandomi qui a farvi prendere l'aria della notte. Ma rimedio subito.

Salì la scalea malgrado le mie proteste. Sulla porta del castello si rivolse ancora:

— E chiudete subito se volete farmi un piacere: sto a guardare.

— E chi vi dice che appena salita non riapra?

— No, non dovete farlo!

La sua voce aveva una dolce preghiera. Ripresi:

— Dunque buona notte: quando non vi vedrò più chiuderò.

Ella salì ancora qualche gradino, poi si rivolse con voce mutata e rotta:

— Buona sera!

E sparve.

Il raggio di luna investiva l'idra e la magnolia ed a me pareva di vederla ancora ritta, esile, con l'ombrellino chiuso, inquieto. Ed una improvvisa forza occulta mi strinse il cuore. Ma provai pure una grande dolcezza pensando che al dimani l'avrei certamente riveduta.

Chiusi la finestra e mi gettai sul letto, la testa contro il guanciale.

Mi sorpresi a mormorare:

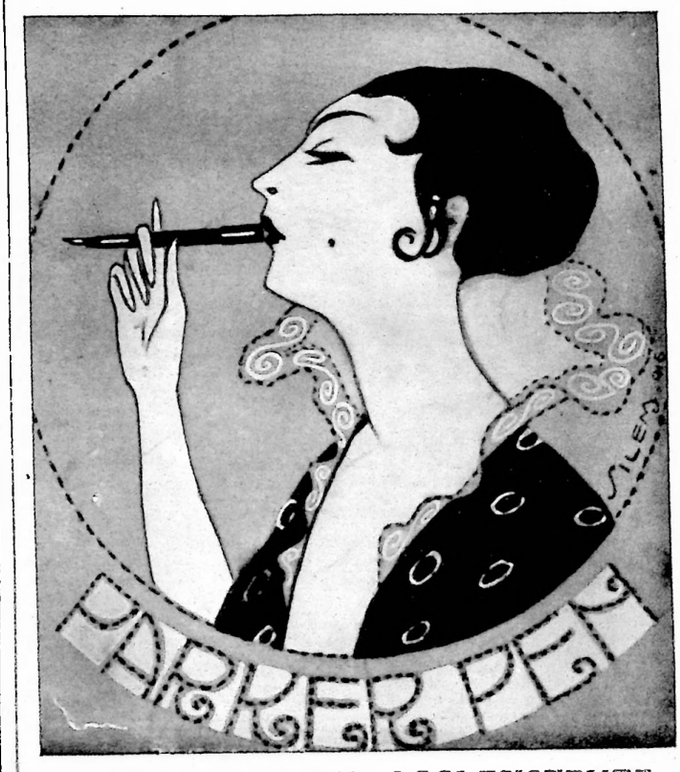
— Pia, Pia!

VII.

La confessione dolce e dolorosa mi tenne in un'alternativa di dubbi sino al mattino. Ed ora scrivendo riprovo quasi gli effetti di quella lontana sera ed un impeto di nostalgia mi stringe il cuore. Pia si accorse che qualche cosa di nuovo agitavasi in me? Alle donne nulla sfugge di quanto tocca o fa nascere i sentimenti più delicati negli altri e nulla dello svolgersi e dell'intimidire d'un amore sorto ne l'ombra ma fortificato dal sole degli occhi loro. Però non seppi mai certamente se ella avesse scoperto, allora, il mio delizioso segreto. Io coltivavo l'amor mio con l'acqua di giovinezza come nelle leggende delle fate e mi cullavo nei sogni più dorati sotto il sorriso biondo delle madonne di Piero che illuminavano la sala d'armi. A volte, quando tutta la villa taceva nella siesta, discendevo solo nel viale e narravo come un fanciullo agli alberi ed alle erme il mio amore. A volte sulla spiaggia tracciavo con la canna sulla rena il nome di Pia ed il mio intrecciati, e li cancellavo gelosamente se qualche pescatore si avvicinava. La mia ferita si chiudeva lentamente ma felicemente e nulla più al mio quadro sentimentale mancava.

Il torrente in quell'autunno sereno scorreva tranquillo e limpido: sulle sue rive gli strami ed i canneti ingiallivano e qualche stormo di anitre solcava la corrente lentissima. Sotto la verzura uguale, ne le sieste ancora calde, io pensavo dei versi per lei, ricercando nelle fiorite imagini il tono biondo delle madonne di Piero e quello dolce e quasi più giallo de l'ava Simona. Ho ancora tra le mie memorie un sonetto di quel tempo: rammento lucidamente il giorno in cui l'ideai e quello in cui lo scrissi. Quest'ultimo fu un vespero di pioggia improvviso. Tutto il giorno innanzi, e la mattina, il più bel sole d'autunno risplendeva sui marmi delle erme e sulla magnolia de l'idra ed io, pensando a lei, l'attendevo

NELLA
INFLUENZA
NELLE
EMICRANIE
NELLE
NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo
con qualche Tavoletta di
RHODINE
(acido acetilsalicilico)
delle USINES du RHÔNE
presa in un poco d'acqua
IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1,50
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE
MILANO. 39, Via Carlo Goldoni.



LA MIGLIORE PENNA OGGI ESISTENTE.
Perfetta e costante fluidità dell'inchiostro basata sul fenomeno della capillarità.
Costruita a Janesville (Stati Uniti) e brevettata in tutto il mondo.

Modello Safety di sicurezza a chiusura ermetica-inversabile a riempimento automatico a goccia	N. 20	N. 23	N. 24	N. 25	N. 26	N. 28
	L. 18	L. 22	L. 27	L. 34	L. 44	L. 50
Lo stesso modello con cappuccio	„ 23	„ 25	„ 31	„ 37	—	—
Lo stesso modello con 2 anelli oro	„ 25	„ 31	„ 37	„ 42	—	—

INCHIOSTRO PARKER del nostro in flaconi da L. 0.70, L. 1.00, L. 3.00 astuccio da viaggio.
INCHIOSTRO PARKER IN PASTIGLIE adatto per militari; Litro Una la scatola.
Disponibile in tutte le principali Cartolerie del Regno e presso i Concessionari Generali per l'Italia e Colonie
Ing. E. WEBBER & C. (Casa Inglese) MILANO, Via Petrarca, 24 D.

appoggiato ad un arancio malato. Ella mi apparve su la scalea, per la discesa, nel primo augurio di sole, ed in un attimo, in quell'attimo, vidi compiuta l'opera poetica mia: le quartine lente de la discesa e de l'accoglienza floreale: poi la diligente e breve ed unita pittura della sua persona nella sua veste, ed infine un madrigale od una speranza od una dolcezza dell'uso antico. E nel vespero piovoso, forzato a la prigione scrissi con somma lentezza i versi che parlavano di lei e che sollevandosi dalla carta parevano carezzarmi. Li trascrivo provando un soffio di quella carezza.

Ella m'apparve sopra la scalea
cennando, e per l'amico ebbe il sorriso:
tutta la villa in un fiorito riso
visse: anche il mar da lungi sorridea.

E scese come il salutare avviso
di Gesù sovra il fido che attendea:
nel moto lento un molle gesto avea,
sollevando i capegli aurei sul viso.

La gonna d'una greve onda saliva
cingendo il corpo nel perfetto giro,
sì che nella discesa ampia s'apriva.

E i fior ch'io le donai, supplici vani,
tremarono sul cor come un sospiro
quando mi porse al bacio ambe le mani.

E mi rammento ancora che in questi versi ella non volle scoprire tutto l'amore celato come i piedi delle statue dai bussi. Accolse il dono con un sorriso, lesse con perfetta voce e tonalità i versi che parlavano di lei, ma nulla io colsi sul suo viso quasi impassibile: il sorriso non lasciava scoperto alcun lembo del suo pensiero. E nella sera, quando solo nella mia camera apersi la finestra, e mirai per qualche tempo il cielo nero e minaccioso ed il mare che pareva d'inchiostro, pronunziai il suo nome con un sospiro.

Reginaldo non s'accorse allora dell'amor mio. Innanzi a lui il mio viso accusava ancora un po' di sofferenza per la ferita ed il mio sorriso non permetteva alcuna indagine. A questo punto un ricordo. I versi che avevo scritti col proposito di confermare il Lascaris nella sua fede alla mia indifferenza, dimenticati per un giorno, tutto il giorno dopo la nostra egloga serale, non si rinvennero, ed io dovetti ricopiare dalle bozze, che confessavano il mio lavoro, un'altra volta la piccola opera per l'amico. Il conte la lesse con un sorriso e la ripose nel portafogli scherzando su l'autografo. Ma nulla più ne disse poi, nè se talvolta restammo soli, parlò più di pericoli di cuore, tanto che io dimenticai nella mia fede dolce di affetto la sua ironica parola che era stata la causa di quattordici versi rimati. Mi rannicchiavo con una indolente letizia nel pensiero de l'amor mio, e parevami che tutta la mia vita passata e che tutto l'avvenire ne fosse rischiarato. Ma come la mia ferita guariva ben vedevo con rincrescimento avvicinarsi l'ora della partenza.

Una volta l'accennai a Pia: ella mi guardò in silenzio e disse:

— Di già?

La parola mi empì il cuore di contentezza. Disse anche:

— Vi scorderete di me?

— Mai, mai!

L'esclamazione che proveniva da un impeto ingenuo, le colorì il volto di un fine rossore.

Da quel giorno Pia mi guardò spesso credendo che io non le badassi: la sorpresi una volta a fissarmi insistentemente come per iscrutarmi, e quando alzai gli occhi sorpreso un poco, ella abbassò i suoi lentamente. Null'altro però. Ma la nostra allegria da camerati scompariva, finchè quasi una specie di impaccio pareva assidersi fra noi.

A volte mi dicevo:

— Ora parlo, ora le dico che l'amo.

Ma quando ella appariva o alzava gli occhi tacevo quasi preso da una súbita paura. Anche una difficoltà nello scegliere le parole e i temi dei discorsi nasceva fra noi: tutto ciò sembrava la calma che precede la burrasca.

Una sera finalmente in cui ella mi disse: — Tra breve partirò. — giurai a me stesso con una ferma convinzione che avrei francamente parlato il dimani.

(La fine al prossimo numero).

ALESSANDRO VARALDO.

PÉTROLE HAHN
TESORO DELLA CAPIGLIATURA
IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
F. VIBERT, CHIMICO. LIONE (FRANCIA)

GOTTOSI e REUMATIZZATI
PROVATE LO
SPÉCIFIQUE BEJEAN
Questo rimedio è da più di vent'anni considerato dalle Autorità Mediche come il più efficace contro le manifestazioni dolorose della COTTA e del REUMATISMI. — In meno di 24 ore esso calma i più violenti dolori. — Un solo flacone basta per convincere dei sorprendenti effetti di questo medicamento
Si trova in tutte le buone Farmacie
Deposito generale: 2, Rue Elzévir - PARIS

OLEOBLITZ
REINACH & C. MILANO

FOSFORINA
LUIGI D'EMILIO
Farmacista di S. M. a Napoli.
Ricostituente completo, Rimedio della neurastenia, del rachitismo, diabete, impotenza. — Opuscoli a richiesta.
Concessionario: D. LANCELLOTTI & C. - NAPOLI.

GENOVA
HOTEL ISOTTA
Rimesso completamente a nuovo. Tutto il comfort moderno. - Camere con bagno. Prezzi modici.
Nuova direzione: Adolfo Gallo.

PER L'ARIA BUONA GVARDIA
P. F.
VRBIS TVTAMEN EASTIGIVM IMBELLE
ANNO I
1915
Ossella-Ricordo della Difesa antiaerea
rappresentante il leone col libro chiuso perchè in tempo di guerra - il grido delle vedette - l'aitano di combattimento e sotto il motto dettato da d'Annunzio.
In vendita: in oro - argento - bronzo - presso
PALLOTTI & C.ª Gioiellieri a VENEZIA

Per Ottenere un Bel Seno

¡Tutti sanno che la bellezza delle forme è assai apprezzata dagli Orientali, e che le loro donne sono maestre nell'arte di acquistare questo incanto di cui sovente la Natura si mostra avara. Non soltanto in Oriente, tuttavia, un seno armoniosamente sviluppato e sodo è considerato come il coronamento della bellezza muliebre, ed ogni donna annette quindi una grandissima importanza a questo vantaggio e giustamente lo ambisce.

Per ottenere questa bellezza del seno, che è incanto e seduzione, le donne iniziate fanno uso delle Pilules Orientales che solo posseggono la virtù di sviluppare il seno, renderlo sodo e ricostituirlo.

Le Pilules Orientales sviluppano il seno senza ingrossare la taglia e convengono quindi tanto alle signorine quanto alle donne adulte.

Le Pilules Orientales sono approvate e prescritte dai medici di ogni paese e non sono mai nocive alla salute.

J. Ratié, farmacista, 45, Rue de l'Echiquier, Paris. Flacone con istruzione L. 7 franco; contro assegno L. 7.35; — presso i depositari seguenti: Farmacia del Dottor Zambeletti, Piazza San Carlo, 5, Milano. — Farmacia Inglese di Kernot, Strada San Carlo, 14, Napoli. — Carmelo Riccobono, Piazza Visita Poveri, Palermo. — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, Roma. — Giuseppe de Stefani & Figlio, Verona.

DOMANDATE IL FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI - BRANCA MILANO
Amaro Tonico Corroborante Digestivo

PASTIGLIE DUPRÈ TOSSE
LE PASTIGLIE DUPRÈ MIRACOLOSE per la cura della TOSSE
L. 1,50 franche
Cav. DUPRÈ - RIMINI -

E. FRETTE e C.
MONZA
La miglior Casa per Biancherie di famiglia.
Catalogo "gratis" a richiesta.

GRAND HÔTEL CENTRAL BAGNI
• SALSOMAGGIORE •
CASA DI 1.° ORDINE
L'ALBERGO È UNITO CON PASSAGGIO COPERTO AL R. STABILIMENTO BALNEARE

MODERNE HOTEL MANIN & PILSEN
GRAND RESTAURANT PILSEN
200 Camere da L. 3 in più. Appartamenti di lusso con bagni. Facilitazioni per lungo soggiorno.
G. SAPORI Proprietario. E. BENAZZO Direttore Gener.
San Marco - VENEZIA - Telef. 953

Luigi BARZINI

LA GUERRA D'ITALIA

Dal Trentino al Carso

Lire 4. — Legato in tela all'uso inglese: **Lire 5.**

OPERE DELLO STESSO AUTORE:

Al fronte (maggio-ottobre 1915). 5.° migliaio. . L. 5 —
Legato in tela all'uso inglese . . . . . 6 —

Sui monti, nel cielo e nel mare *(gennaio-giugno 1916)*
Un volume in-16 . . . . . 4 —
Legato in tela all'uso inglese . . . . . 5 —

Scene della Grande Guerra (Belgio e Francia) 1914-15.
Due volumi . . . . . 7 —
Legati in tela all'uso inglese . . . . . 9 —

La Battaglia di Mukden (1907). 320 pagine in-8, con 52 incisioni da istantanee prese sul luogo dall'autore, numerose carte fra cui la grande carta segreta dell'armata giapponese, riprodotta per speciale autorizzazione dello Stato Maggiore. 4.° migliaio . . . . . 6 —

Nell'Estremo Oriente, illustrato . . . . . 3 —

Dall'Impero del Mikado all'Impero dello Zar (Giappone-Corea-Siberia-Russia). Illustrato da 110 disegni, 15 tavole fuori testo e il ritratto dell'autore. 3 —

GUERRA RUSSO-GIAPPONESE DEL 1904-1905:

Volume Primo: **Il Giappone in armi.** In-16 . . . 4 —
Legato in tela all'uso inglese . . . . . 5 —

Volume Secondo: **Dal campi di battaglia.** In-16 . 4 —
Legato in tela all'uso inglese . . . . . 5 —

Dirigere commissioni e vaglia al F.lli Treves, editori, Milano.

È uscito L'UNDICESIMO VOLUME:

LA GVERRA

LA · BATTAGLIA · DA · PLAVA · AL · MARE

DALLE · RACCOLTE
DEL · REPARTO · FOTOGRAFICO
DEL · COMANDO · SVPREMO
DEL · R. · ESERCITO

VOL. 11	AGOSTO · MCMXVII MILANO · FRATELLI · TREVES · EDITORI	LIRE 3

Volume di 76 pagine in-4 grande, su carta di gran lusso, con 83 incisioni:
TRE LIRE.

Di questa grande pubblicazione sono usciti:

1. *La guerra in alta montagna.* Con 95 incisioni.
2. *Sul Carso.* Con 92 incisioni e una carta geografica a colori.
3. *La battaglia tra Brenta ed Adige.* Con 93 incisioni e una carta geografica a colori.
4. *La battaglia di Gorizia.* Con 112 incisioni e 3 rilievi topografici.
5. *L'alto Isonzo.* Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
6. *L'aereonautica.* Con 116 incisioni.
7. *L'Albania.* Con 117 incisioni e una carta geografica a colori.
8. *La Carnia.* Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
9. *Armi e munizioni.* Con 125 incisioni.
10. *La Macedonia.* Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
11. *La battaglia da Plava al mare.* Con 96 incisioni.

Prezzo d'ogni volume: TRE LIRE (Estero, Fr. 3,50).

Abbonamento alla Seconda Serie di sei volumi (dal 7 al 12):
LIRE SEDICI.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

PHILIPS

LAMPADE
"MEZZO-WATT"

per la illuminazione delle strade, piazze, dei magazzini, officine, stazioni ferroviarie, cantieri, ABITAZIONI, ecc.

USATE
esclusivamente
lampade Philips
FABBRICAZIONE
OLANDESE

Stabilimenti ad
Eindhoven (Olanda.)

Macchine infernali, siluri e lanciasiluri, con un'appendice su Gli esplosivi da guerra, del contrammiraglio Ettore BRAVETTA.

In-8, su carta di lusso, con 102 incisioni: **SEI LIRE.**

DEL MEDESIMO AUTORE:

Sottomarini, sommergibili e torpedini. Un volume in-8, in carta di lusso, con 78 incisioni — **CINQUE LIRE.**

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

È USCITO

Italiani e Jugoslavi nell'Adriatico

DI

FRANCO CABURI

DUE LIRE.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Per il più largo dominio di Venezia - La città e il porto

di Piero FOSCARI, con prefazione di Giuseppe FUSINATO. - Lire 2,50.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

ANNA FRANCHI

Il figlio alla guerra

Quattro Lire. DIARIO DI UNA MADRE **Quattro Lire.**

CITTÀ SORELLE

Quattro Lire. Un bel volume in-8, con 54 incisioni. **Quattro Lire**

Dirigere commissioni e vaglie ai Fratelli Treves, editori, Milano, via Palermo, 12

È uscito il 2.° migliaio

La bandiera alla finestra

DI

Marino Moretti

QUATTRO LIRE.

DEL MEDESIMO AUTORE:

Il Sole del sabato
Romanzo. — Quattro Lire.

ROSSO DI SAN SECONDO

LA FUGA
ROMANZO
2.° migliaio — **Quattro Lire**

PONENTINO
NOVELLE
Un volume in-16 — **Lire 3,50**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, via Palermo 12

Francesco PASTONCHI

LE TRASFIGURAZIONI

I. .... *homines umbrae somnii.* - II. .... *porro unum est necessarium.*
III. .... *sunt cachinni rerum.*

QUATTRO LIRE. — Elegante volume in-16. — **QUATTRO LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

Romæ Carrus Navalis

FAVOLA CONTEMPORANEA DI

G. A. SARTORIO

Lire 1,25.

Vaglia agli Editori Treves, Milano

GLI ANIMALI ALLA GUERRA

di Giulio CAPRIN

Austriaco... austriaco... tedesco.
Cavalli senza cavalleria.
Cavalli e Guida a cavallo.
Cavallacci.
La gloria del mulo.
Cani di guerra.
Cani rodenti.
La Bertuccia Cecco Beppe.
Confidenze canine.
I gatti che non ci sono.
Quando la gatta non è in paese.
Fastidi.
« Italia, detta dai giovenchi... ».
Buoi e profughi.
Animali da cortile.
Un cuculo.
Selvaggina fortunata.
Trasfigurazioni.
Piccioni sospetti.
Colombe e « Tasbee ».
Il bico e la colomba.

TRE LIRE. Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano. **TRE LIRE.**

Sono d'imminente pubblicazione i seguenti volumi di viva attualità:

Giorgio QUARTARA

Dalla guerra mondiale alla civiltà internazionale

Con una lettera del ministro SCIALOJA — **TRE LIRE.**

Paolo ORANO

La spada sulla bilancia

Un elegante volume in-16. — **QUATTRO LIRE.**

Agostino GEMELLI

Il nostro soldato

Saggio di psicologia militare con prefazione del **Padre SEMERIA**

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.

LA SETTIMANA ILLUSTRATA - *Variazioni di BIAGIO.*

La risposta alla "Nota".

— Eccellenza, e la risposta alla mia Nota?

— Ci sta pensando Cadorna, Santità.

Fra alleati.

— Ma quell'Italia cresce a vista d'occhio.

— E dire che qualcuno la riteneva minorenne....

Libri diplomatici.

— Ora anche la Grecia ha il suo libro diplomatico: il Libro Bianco.

— Ma con molti punti oscuri!

La relegazione dell'ex czar.

— Chi l'avrebbe detto che io sarei stato destinato quassù?

— Lascia stare, Nicola: è una destinazione che Kerenski ti invidia!...

I sacrifici delle retrovie.

— Ah, questa guerra!... Coll'aumento dei sigari abbiamo anche il caro-fumo!

Diario della Settimana.

(Per la guerra, vederne la Cronaca nel corpo del giornale.)

13. *Barcellona.* Oggi gli scioperanti sfilavano tranquillamente, quando una revolverata contro la guardia civica diede il segnale ad una repressione rigorosissima. In un baleno, da ogni angolo, comparvero stormi di agenti, di gendarmi, di soldati con artiglieria, e di cavalleria, e cominciò la battaglia tra i difensori dell'ordine ed i rivoluzionari. Questi, agendo senza metodo, furono presto domati. Al minimo incidente i soldati sparavano; i cannoni da 75, a Barcellona, distrussero una casa e nel sobborgo operaio Sabadell, ne rasero al suolo otto. Con tali misure di rigore la situazione tornò rapidamente normale, con soddisfazione della gran maggioranza della popolazione: si sono avuti un centinaio di morti e due o trecento feriti.

18. *Venezia.* Oggi in alto Adriatico un nostro idrovolante colpiva in pieno con il lancio di bombe un sommergibile nemico affondandolo.

Monastir. Il nemico lanciò oltre 2000 granate su Monastir. La città è incendiata.

Madrid. L'ordine è quasi completamente ristabilito a Madrid: Barcellona è calma quantunque lo sciopero perduri, e solo a Bilbao sono scoppiati altri disordini nei quali una ventina di persone furono uccise. Il periodo acuto della crisi è superato e fra pochi giorni l'ordine completo sarà certamente ristabilito. L'agitazione non ebbe un carattere repubblicano ma fu fomentata dai sindacalisti, come comprovano documenti sequestrati dal Governo.

19. *Madrid.* L'emigrazione temporanea è stata sospesa. Un ammutinamento è avvenuto in una casa di correzione di adolescenti ad Alcalà de Henares. I disordini sono stati facilmente repressi. Un movimento avvenuto nella casa di correzione di Ocaña è stato più grave ed ha resa necessaria una energica repressione. Un detenuto è rimasto ucciso e dieci feriti. Ad Huella, nel bacino minerario di Nera gli scioperanti hanno fatto fuoco contro i gendarmi, i quali hanno risposto. Vi sono quattro scioperanti uccisi e tredici feriti. Un soldato e un gendarme sono rimasti feriti.

20. *Atene.* I giornali annunciano che le Potenze dell'Intesa hanno informato il Governo greco che mettono a sua disposizione i fondi necessari alla sua nuova situazione. Il primo anticipo è fissato in cento milioni.

Salonicco. Grave incendio scoppiò il 18 corrente e durò tutta la giornata del 19. Più di metà della città entro la cinta è completamente distrutta. Non potendosi procurare in città ricovero alle moltissime persone rimaste prive di tetto, queste vengono avviate verso i villaggi circostanti, il più presto possibile. Fino a ieri mancavano informazioni sul numero delle vittime.

Budapest. La crisi ungherese ha trovato una soluzione abbastanza radicale e, tuttavia, di carattere evidentemente provvisorio. All'ultima ora il nome di Andrassy è stato scartato e la presidenza del Consiglio affidata al conte Aladar Zichy, capo del partito popolare cattolico, che nel Gabinetto Esterhazy era ministro per la Croazia e la Slavonia.

Pietrogrado. Un articolo pubblicato il 17 corrente dal giornale *Novoje Izin* con espressioni oltraggiose verso le Potenze alleate ed i loro rappresentanti, ha provocato indignazione nei circoli del Governo provvisorio. Questo ha perciò approvata una legge che prevede la reclusione in fortezza per i colpevoli di oltraggio alle Potenze alleate, ai loro Sovrani e Capi di Stato, nonchè ai loro Governi e rappresentanti diplomatici.

Helsingfors. Mentre i rappresentanti del Municipio erano raccolti per discutere le misure di soccorso ai disoccupati, una folla disordinata di operai e di marinai ha invaso la sala d'adunanza, arrestando tutti i presenti. La milizia accorsa ha impegnato battaglia per le strade sparando qualche salva di fucileria. Vi sono alcune diecine di feriti. L'ordine sembra ristabilito.

Bagdad. Le colonne inglesi attaccarono il 19 agosto i turchi presso Shihraban, sulla riva sinistra della Dijala. Il nemico oppose poca resistenza e ripiegò precipitosamente sulle colline di Hamrin. Gl'inglesi rimasero padroni di Shihraban, cittadina ad oltre 100 km. a nord-est di Bagdad e a circa 60 km. dalla frontiera persiana a sud-ovest di Scianichin.

Quebec. Trecento vittime ha fatto una esplosione avvenuta nella contea di Quebec (Canadà), nella fabbrica Bigaud. Una quarantina di case sono state rase al suolo dalla forza dell'esplosione.

21. *Udine.* Il dott. Dino Callerì, scomparso da Udine mesi or sono, è imputato di peculato verso lo Stato e di truffa verso un gruppo di notai. Il Callerì, che era conservatore dell'Archivio notarile, avrebbe lasciato un ammanco dalle trenta alle cinquantamila lire nella cassa che gestiva. La truffa a danno dei notai ascenderebbe a 100 000 lire.

Budapest. Il conte Aladar Zichy è stato Presidente del Consiglio in rappresentanza del Sovrano appena 24 ore. Giunto a Budapest per partecipare alle feste di Santo Stefano, Carlo I ha nominato Presidente del Consiglio definitivo Alessandro Weckerle, che fu già capo del Governo dal 1906 al 1910.

Londra. La conferenza laburista ha nuovamente deciso con 1 234 000 voti contro 1 231 000, cioè con la maggioranza infima di 3000 voti, d'inviare i delegati a Stoccolma.

Berlino. Davanti alla Commissione del Bilancio al Reichstag il cancelliere Michaelis parla della nota del papa.

Madrid. Il Re ha firmato un decreto che nomina l'ex ministro Bergamin membro della Giunta incaricata di modificare il concordato del 1851 relativo al culto ed al clero ed accetta le dimissioni di altri due membri della Commissione rista per il concordato sostituendoli col canonico Juan Turmeili.

Pietrogrado. Un ufficiale russo ha investito due diplomatici romeni additandoli come spie a soldati che li trassero in arresto. Chiarito l'incidente, Tzeretelli e Tcheidze, poichè l'ufficiale era membro del Comitato operaio, porsero le loro scuse e espulsero l'ufficiale. Kerenski e Terescenko presentarono le scuse del Governo alla Legazione romena e ordinarono che il colpevole fosse arrestato.

22. *Roma.* Con decreto odierno il ministro del Tesoro, on. Carcano, ha autorizzato gli istituti d'emissione, a datare dal 1.° settembre p. v. ad elevare l'interesse dei depositi in conto corrente fruttifero al 2 % per i depositi dei privati, a 2½ % per i depositi degli Istituti ed Enti morali e fino al 3 % per i depositi degli Istituti di credito e delle Casse di Risparmio ordinarie.

— Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 19, sono entrate in porti italiani 499 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza lorda di 394.165 tonnellate, e ne sono uscite 457 con stazza di 323.145 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di due piroscafi e tre velieri; altri due piroscafi ed un veliero vennero soltanto danneggiati, ma raggiunsero il porto, mentre due piroscafi furono attaccati da siluro nemico senza risultato.

Torino. La sensibile mancanza di farina, lamentata da qualche giorno, è stata oggetto, oggi, dello svolgimento di un gruppo di interpellanze e interrogazioni al Consiglio comunale. Il Comando del Corpo d'armata ha comunicato che mette a disposizione 10.000 quintali tra grano e farina.

Milano. Con oggi sulle linee tramviarie Umberto-Stazione (1), Venezia-Loreto (3), Interstazionale (25) vengono attivate le fermate fisse le quali dovranno essere osservate anche dalle vetture delle altre linee nei tratti in comune con le linee 1, 3, 25.

23. *Roma.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica decreto col quale per provvedere ai bisogni straordinari del Tesoro durante lo stato di guerra, a datare dal 24 agosto 1917 e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, il prezzo di vendita al pubblico dei tabacchi da fiuto superiori e di prima qualità e di tutte indistintamente le varie qualità di trinciati, di sigari e di spagnolette nazionali, etc., è aumentato di circa il doppio.

Parigi. Alcuni giornali annunciarono la conclusione di un accordo franco-italiano avente lo scopo della modificazione delle frontiere dei due paesi. Tali voci sono completamente prive di fondamento.

— Statistica del movimento delle navi mercantili nei porti francesi nella settimana terminata il 19 corrente: Arrivate 1049; partite 1012. Navi francesi affondate al di sopra delle 1600 tonnellate 5; al di sotto 4. Navi francesi attaccate senza successo 8. Battelli da pesca affondati, nessuno.

Londra. Statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti britannici: Navi arrivate 2838; partite 2764. Navi mercantili britanniche affondate al disopra delle 1600 tonnellate 15; al di sotto 3: e due battelli da pesca. Navi attaccate senza successo 12.

Berlino. La *Vossische Zeitung* annunzia che il Perù ha inviato un *ultimatum* alla Germania. Il Cancelliere ha ricevuto ieri il ministro del Perù.

24. *Figline Valdarno* Una formidabile esplosione è avvenuta nella drogheria di certo Pancrazi che vende anche articoli da caccia. È crollato l'interno della casa, facendo precipitare le persone che dormivano nei piani soprastanti. Tre altre case sono rimaste danneggiate. Vi sono numerosi feriti, ma uno solo è in gravissime condizioni.

Salonicco. Un nuovo incendio è scoppiato nel quartiere Verdar. Oltre mille case sono distrutte.

25. *Pietrogrado.* Savinkoff, facente funzioni di ministro della guerra, diede le dimissioni in causa di divergenze di vedute con Kerenski sulle questioni militari e politiche. Korniloff dividerebbe le idee di Savinkoff, Korniloff assisterà al Congresso nazionale a Mosca. Il Consiglio generale degli ucraini ha declinato l'invito del Governo di inviare rappresentanti al Congresso. Il segretario generale dell'Ucraina diede le dimissioni, perchè in conflitto col Governo; ma resta in funzione fino alla nomina del successore.

NON PIÙ PURGANTI

L'ENTERASEPTIKON non è una sostanza purgativa, ma un prodotto disinfettante di azione atomatica, un vero e proprio ricostituente dell'intestino, a cui ridona ogni vigoria di funzione senza lasciarvi alcuna tendenza a quelle irritazioni che, a scadenza più o meno lunga, si manifestano con l'uso dei purganti. UNA STITICHEZZA accidentale può essere guarita da un purgante, ma una stitichezza cronica, o, come si suol dire abituale, non ne prova alcun beneficio, perchè il purgante vuota l'intestino, senza migliorare le condizioni della stasi addominale. L'ENTERASEPTIKON invece esercita un'azione tonificante sui muscoli lisci di tutto il tratto gastro intestinale dal cardias fino allo sfintere anale, e non costituisce un farmaco di occasione, ma rappresenta una vera cura, che rende normale il funzionamento dell'intestino opponendosi alla formazione di qualsiasi ingorgo, sia caso naturale, sia emorroidario. L'ENTERASEPTIKON guarisce perfettamente le gastro-enteriti, le autointossicazioni, le coliche, l'entero-colite-mucomembranosa, la stitichezza, il catarro intestinale e le emorroidi al loro inizio. — LIRE 3,90 la Scatola con istruzione dettagliatissima e Lire 22.50 le 6 scatole. RESOCONTO COMPLETO dei RIMEDI più ATTIVI (compreso il NUOVO METODO per la GUARIGIONE delle EMORROIDI SENZA OPERAZIONE CHIRURGICA) Lire 1. PRESENTARSI o scrivere all'ISTITUTO del PROF. DOTT. P. RIVALTA. - Corso MAGENTA 10, MILANO. - Telefono 10839.

Collezionisti!

CHIEDETE TUTTI

Il Prezzo Corrente gratis di

FRANCOBOLLI (postali) di GUERRA

Théodore CHAMPION

PARIGI — 13, rue Drouot — PARIGI

ITALSOMATOSE (Ergòse F. L.)

ALIMENTO RICOSTITUENTE IDEALE DEGLI STOMACHI DEBOLI E DEGLI ORGANISMI DEPERITI — Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Milano

Cucina buona in tempi cattivi

Norme pratiche e raccolta di ricette per una sana alimentazione del bambino e dell'adulto

DEL

Dottore C. GIUSEPPE MONTI

Con prefazione del Dott. Prof. GUIDO VOLPINO

L. 2,50. - Volume in-8 con coperta a colori. - L. 2,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ADA NEGRI
LE SOLITARIE

LETTERA APERTA (Prefazione). - IL POSTO DEI VECCHI. - NELLA NEBBIA. - UNA SERVA. - LA PROMESSA. - ANIMA BIANCA. - GLI ADOLESCENTI. - IL CRIMINE. - L'INCONTRO. - L'ALTRA VITA. — *LE CONFESSIONI:* UN RIMORSO. - UNA GELOSIA. - L'ASSOLUTO. - CLARA WALZER. - STORIA DI UNA TACITURNA. - L'APPUNTAMENTO. - VOLONTARIA - *MATER ADMIRABILIS.* - IL DENARO.

Un elegante volume in-16, di 344 pagine: CINQUE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano, via Palermo, 12.

VERSO LA CUNA DEL MONDO

LETTERE DALL'INDIA (1912-1913)

DI

GUIDO GOZZANO

Con prefazione di **G. A. BORGESE**

e il ritratto dell'autore.

Volume in-16, con coperta a colori: **Quattro Lire.**

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Editori F.lli Treves. Tip.-Lit. Treves. *Gerente*, C. Ranzini-Pallavicini.